



**Comune di Rho**  
Piazza Visconti, 23  
20017 RHO (MI)  
<http://www.comune.rho.mi.it>

-

## DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c\_h264 - - 1 - 2019-12-05 - 0071752

### **RHO**

Codice Amministrazione: **c\_h264**

Numero di Protocollo: **0071752**

Data del Protocollo: **giovedì 5 dicembre 2019**

Classificazione: **1 - 6 - 0**

Fascicolo: **2019 / 19**

Oggetto: **VERBALE SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 OTTOBRE 2019**

### **MITTENTE:**

SEGRETARIO GENERALE

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

SINIGAGLIA MARISA;1:168377949352305690441994344688330870295  
Matteo Bottari;2:8522717



COMUNE DI RHO

***VERBALE***  
***DI***  
***CONSIGLIO COMUNALE***

***SEDUTA***  
***DEL***  
***22 OTTOBRE 2019***



## COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 22 OTTOBRE 2019

Ore 21.04

**Presiede la seduta la Presidente, Sig.ra Marisa Sinigaglia.**

**Assiste il Segretario Generale, Dott. Matteo Bottari.**

### **Presidente Sinigaglia**

Ci Accomodiamo, per cortesia? Per cortesia, i Consiglieri inseriscano il badge. Per cortesia, fuori ci sono dei Consiglieri che sappiate? Buona sera a tutti. Possiamo cominciare il Consiglio Comunale. Però, prima di dare inizio al Consiglio Comunale, penso sia il caso di ricordare che ottobre è il mese della prevenzione per il tumore al seno. Un appuntamento che ormai... che è imperdibile per tutte noi, per ricordare l'importanza della prevenzione. Il tumore al seno, purtroppo, colpisce una donna su otto nell'arco della vita e circa 5.000 donne all'anno si ammalano di questa patologia. Grazie al lavoro costante della ricerca, la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi può dirsi in continuo aumento. Negli ultimi venti anni, infatti, è passata dall'81 all'87%. E' un ottimo risultato. Nonostante i continui passi avanti compiuti dalla scienza, il mese di ottobre è stato dedicato alla prevenzione proprio per sottolinearne l'importanza nel combattere la malattia prima che sia troppo tardi. Una visita annuale specialistica dovrebbe essere d'obbligo, se si ha tra i 40 e i 50 anni in caso di familiarità col tumore al seno e si dovrebbero svolgere esami specialistici, mentre fra i 50 e i 70 è importante fare una mammografia ogni due anni.

A poco meno di 53.000 donne lo scorso anno, questo in Italia, è stato diagnosticato un tumore al seno. 150 italiane ogni giorno devono affrontare un nemico che fa ancora molta paura, ma molto meno rispetto al passato. I casi sono sempre molto di più infatti, anche perché le diagnosi sono sempre più precise e tempestive e crescono soprattutto i tumori individuati quando sono molto piccoli e quindi più facilmente curabili. Così la mortalità per carcinoma mammario è in continuo calo e la sopravvivenza in aumento, tanto che tra le under 55 si arriva anche al 92%. Non fa più paura come una volta perché, anche se in Italia quello al seno è il primo tumore nelle donne di tutte le fasce d'età, oggi viene sconfitto da 9 donne su 10. La prevenzione funziona ma non bisogna mai abbassare la

guardia, perché la prevenzione attraverso i controlli fanno la differenza. Il numero delle donne colpite da carcinoma mammario è aumentato nell'ultimo anno, anche per l'estensione dei programmi di screening, che consentono di individuare i tumori in fase iniziale.

Pertanto questa sera tutte le donne del Consiglio Comunale portano una coccarda rosa, simbolo della prevenzione per il tumore al seno. Indossiamo anche un indumento rosa. Grazie.

Sono qui a giustificare gli assenti: Consigliere Borghetti, Consigliere Lemma, Consigliere Scarlino. Nomino subito gli scrutatori in modo che possiamo passare subito poi alle mozioni: Bale, Mancarella, Giudici.

\*\*\*\*\*

#### **PUNTO N. 1**

**INTERPELLANZA (PROT. N. 50319 DEL 02/09/2019) PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI FORZA ITALIA, SIG. LEMMA GIUSEPPE, SULLE PROBLEMATICHE INERENTI CORSO EUROPA ALL'ALTEZZA DEL CIVICO N.123.**

**Presidente Sinigaglia**

Tra i Capigruppo si era... Allora, il primo punto all'Ordine del Giorno è: "Interpellanza, Protocollo numero 50319 del 2/9/2019, presentata dal Consigliere Comunale di Forza Italia, signor Lemma Giuseppe, sulle problematiche inerenti corso Europa all'altezza del civico 123."

Come ho giustificato il Consigliera Lemma è assente. Se ne parlerà al prossimo Consiglio Comunale, di questa interpellanza.

\*\*\*\*\*

#### **PUNTO N. 5**

**MOZIONE (PROT. N. 60813 DEL 15/10/2019) PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DEL PARTITO DEMOCRATICO, LIBERI E UGUALI, LISTA CIVICA RHO E GRUPPO MISTO, RIGUARDO AL SERVIZIO DI TERAPIA INTENSIVA NEONATALE DELL'OSPEDALE DI RHO.**

**Presidente Sinigaglia**

Fra tutti i Capigruppo ci si è accordati di anticipare la mozione inerente il servizio di terapia neonatale, quindi io non credo serva ancora avere la conferma. Do lettura del

punto 5. Era il punto 5. “Mozione, Protocollo numero 60813 del 15/10/2019, Presentata dai Gruppi Consiliari del Partito Democratico, Liberi e Uguali, Lista Civica Rho e Gruppo Misto, riguardo al servizio di terapia intensiva neonatale dell’ospedale di Rho.”

Chi legge la mozione? Il primo firmatario? Forloni. Prego dottor Forloni

### **Consigliere Forloni**

Grazie, Presidente. Questa mozione contro il ridimensionamento e il depotenziamento della terapia intensiva neonatale di Rho, è stata protocollata con caratteri di urgenza e sottoscritta dalla Maggioranza, onde evitare che alcune scellerate, impopolari, improvvise ed antieconomiche scelte possano diventare organiche e quindi definitive.

Le recenti rassicurazioni verbali non ci hanno assolutamente tranquillizzato anzi, noi e i 10.000 cittadini che hanno sottoscritto l’appello, vogliamo certezze, vogliamo nero su bianco, vogliamo essere considerati per quello che siamo, non dei poveri non conoscenti del problema. E quindi la mozione, a cui darò lettura successivamente, e la raccolta delle firme ci fanno capire che questa è la strada giusta per evitare scelte assolutamente non giustificate da logica alcuna.

Do lettura adesso della mozione, mi riservo poi di fare l’intervento successivamente:

“Il Consiglio Comunale di Rho, riunitosi in data 22 ottobre in riferimento al servizio terapia intensiva neonatale dell’ospedale di Rho, considerate le notizie circolate a mezzo stampa secondo cui la terapia intensiva neonatale di Rho potrebbe essere prossima alla chiusura o al depotenziamento su decisione della Regione Lombardia che sta rivalutando l’organizzazione di tutte le terapie intensive neonatali regionali;

considerata la prossima realizzazione di un nuovo grande ospedale privato convenzionato alle porte di Rho, in area Mind ex Expo, che potrebbe indebolire l’attrattività dell’ospedale di Rho e diminuire il volume di prestazioni, esprime forte preoccupazione e contrarietà per una simile, eventuale decisione, che sarebbe in contraddizione col proposito più volte espresso dalla ASST rhodense, di fare del reparto materno-infantile dell’ospedale di Rho un punto di riferimento per l’intero territorio del nord-ovest Milano e un punto di forza dell’ospedale stesso, per il quale sono stati recentemente investiti alcuni milioni di euro per la realizzazione delle nuove sale parto e impegna la Giunta e il Sindaco a farsi parte attiva presso ASST rhodense e presso la Regione Lombardia, affinché non si giunga ad

alcuna chiusura del servizio di terapia intensiva neonatale e a nessun depotenziamento, affinché possa proseguire celermente la politica di investimenti sull'ospedale per un suo pronto ed efficace rilancio." Grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Nessuno vuole intervenire?

**Consigliere Isidoro**

Intervengo io, Presidente.

**Presidente Sinigaglia**

Prego, Isidoro.

**Consigliere Isidoro**

Allora io, come vedete qua, ho la storia sugli ospedali dall'anno 2000, quando in Consiglio Comunale il sottoscritto, allora Capogruppo dei Socialisti Democratici, aveva presentato un Ordine del Giorno dicendo che gli ospedali di Rho li stavano per svuotare. Vi posso assicurare che nessuno ha creduto, perché sia i miei colleghi di Maggioranza in quest'aula consiliare, sia i colleghi di Minoranza, hanno votato contro.

Io ho preso atto di quello che è successo in Consiglio Comunale e sono stato costretto a formare dei comitati spontanei per il discorso sugli ospedali. Non apro questa, perché qua c'è tutta la storia, qualcuno può fare anche la tesi, perché c'è tutto qua. Quello che voglio dire oggi, non sto qua a dilungarmi parecchio perché è giusto che ne parlano tutti, diciamo, oggi poi quando ho visto che a Rho si cerca di chiudere un altro reparto, eccetera, eccetera, ho detto "ritorniamo agli anni duemila".

Però dico, onestamente, oggi mi trovo un po' soddisfatto sul discorso che su Facebook, eccetera, eccetera, vedo i colleghi Consiglieri Regionali, diciamo, il vice Presidente Carlo Borghetti, vice Presidente del Consiglio Regionale che dichiara che non viene chiuso il reparto di neonatologia, il Consigliere Regionale Giudici idem, dice che non viene chiuso. L'altro giorno c'era, sempre su Facebook, il Presidente Fontana, il Consigliere Giudici, l'Onorevole Cecchetti, lo stesso Assessore Gallera che dichiaravano che qua non si chiude.

Però, onestamente, io ne ho viste tante di queste dichiarazioni che non si chiudevano..., eccetera, eccetera, però la realtà del nostro ospedale oggi è conosciuta da tutti a che punto è arrivato, no? Allora io, per il loro

impegno che ci hanno messo i Consiglieri, diciamo, rhodhensi in Regione Lombardia e l'onorevole Cecchetti, vi dico "vi ringrazio", però secondo me non è abbastanza. Che bisogna stare dietro perché, se no, questo reparto viene chiuso come sono stati chiusi gli altri reparti nel 2000, nel 2003 e andando avanti. Questo è il ragionamento. E' chiaro che tocca a loro di più, che sono là in Regione Lombardia, fare la battaglia, compresi noi cittadini, perché se noi, noi Consiglieri Comunali, noi cittadini, perché al di fuori di qua io mi ritengo un cittadino, se dobbiamo andare sotto la Regione Lombardia a bussare, a salire i piani, eccetera, eccetera, a migliaia, ci andiamo. Non ci sono problemi.

E' ora di finirla di svuotare i nostri ospedali per fare, diciamo, altre cose esternamente. Adesso basta, l'hanno fatto una volta, l'hanno fatto due, stanno spendendo dei soldi per mettere a posto qualche cosa all'ospedale, hanno fatto dei reparti nuovi, eccetera, eccetera, che continui in quel modo, diciamo, per aumentare la professionalità, eccetera, eccetera, per portare più medici, perché oggi non ci sono neanche i medici più, non ci sono neanche infermieri, eccetera, eccetera.

Allora è inutile che spendete i soldi quando poi lo svuotate di medici, di infermieri, eccetera, eccetera, no? Ecco questo è il discorso che dobbiamo portare avanti. Si spendono dei soldi, i soldi devono essere spesi bene, che si potenzino i reparti, che vengano, diciamo, riaperti quei reparti che sono stati chiusi o migliorare quelli che ci sono. Questo è, diciamo, quello che noi dobbiamo puntare, ma tutti insieme perché finalmente mi sembra che ci sia un Consiglio Comunale in cui siamo tutti d'accordo, quello che non è successo nel 2002, nel 2003, eccetera, eccetera.

Perché qui, chi vuole, c'è la storia. Dai CD, i verbali di Consiglio Comunale, i verbali di assemblee pubbliche, eccetera, eccetera. Poi se c'è qualcuno che si deve laureare può fare anche la tesi, ve lo garantisco io.

Ecco, non lo apro nemmeno. Comunque, se qualcuno vuol vedere, è qua. E per il momento mi fermo, voglio sentire anche gli altri interventi dei colleghi Consiglieri. Grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Venchiarutti, prego.

**Consigliere Venchiarutti**

Grazie, Presidente. La notizia della possibile chiusura del reparto di terapia intensiva neonatale del nostro ospedale, non ha fatto altro che aumentare le nostre preoccupazioni sulla gestione globale delle strutture ospedaliere del nostro territorio. Questa novità, infatti, va ad aggiungersi alle

altre situazioni di cui già abbiamo parlato, come quella dell'Unita spinale dell'ospedale di Passirana. Ci preoccupa anche l'imminente realizzazione dell'ospedale Galeazzi, che sicuramente porterà delle ripercussioni nei confronti degli ospedali limitrofi. Questo purtroppo sembra abbastanza palese. Siamo contenti che è stato affermato che il reparto di neonatologia non sia più a rischio chiusura ma, come diceva il collega Forloni, vogliamo delle certezze nero su bianco e che non venga sminuita la raccolta firme che è stata effettuata. Anche perché si tratta di un'eccellenza rhodense e che proprio recentemente sono state spese importanti somme per rimodernare tutto il blocco parto. Quindi il nostro voto sarà a favore della mozione. Grazie.

### **Presidente Sinigaglia**

Grazie. Prego, Consigliere Tizzoni.

### **Consigliere Tizzoni**

Grazie, Presidente. Innanzi tutto comincio con il dire che anche Gente di Rho ha firmato, è firmataria, ha cercato di fare il possibile per promuovere la petizione che è stata inoltrata da..., che è partita in città e che ha avuto così tanto successo in così pochi giorni, ma questo è un fatto che la dice lunga su quello che sta accadendo sull'ospedale. Gente di Rho apprezza per una volta, anche se è già successo in passato, proprio sempre sull'ospedale, il fatto che la politica per una volta o per alcune volte fa fronte comune, come mi piace definirlo. Cioè finalmente, almeno in questo caso specifico, tutti noi abbiamo lasciato in qualche maniera da parte le nostre bandiere, le proprie bandiere, le proprie derivanze partitiche o politiche e abbiamo tralasciato antipatie piuttosto che altro, sul fatto di andare più compatti possibile in una direzione più forte possibile.

E, secondo me, il fatto che abbiate già ampiamente, alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto, raccontato, cioè il fatto che l'Assessore Gallera, che io conosco personalmente, non oso dubitare su quello che dice, su quello che ha detto, su quello che ha fatto fino ad oggi, poi tutto può succedere ma su quello che ha sempre fatto almeno in questi anni chi ricopre questa importantissima carica, il fatto che comunque anche l'Assessore Gallera abbia fatto sostanzialmente un passo indietro sulle varie voci di possibile eventuale chiusura di questo reparto, del reparto della TIN, ci fa piacere. Nel senso che con una mobilitazione del genere, nessun politico di buon senso, quanto meno non ci avrebbe ripensato.

Io credo che l'Assessore Gallera e anche il governo, il Ministro della Sanità, davanti ad una richiesta che arriva dalla cittadinanza intera, non solo da una Giunta Comunale o solo da una Maggioranza ma bensì dall'Opposizione e dalla Maggioranza, come del resto abbiamo già anticipatamente detto, noi voteremo a favore di tutte le mozioni che verranno presentate oggi e che verranno presentate in futuro, come abbiamo sempre fatto, per quanto riguarda la difesa dell'ospedale, dell'ospedale di Rho, sto parlando.

E' chiaro che in un momento delicato come questo, che la città sta subendo, sta subendo nel senso che la crisi economica persiste. Come tutti sappiamo, Rho ultimamente fa un po' fatica, la città intera, le frazioni, il centro storico, insomma la situazione non è così bella per la nostra città. Negli ultimi anni capiamo bene che anche un leggero o come vogliamo sostanziale, prendiamolo - tra virgolette - indebolimento dell'ospedale di Rho, sarebbe un segno negativissimo per il nostro futuro ma non per il futuro dell'ospedale, per il futuro della comunità.

Per cui è il fatto che in un momento poi, oltretutto, di grande sviluppo infrastrutturale della città, cioè non dimentichiamoci che fra un anno, un paio di anni, un paio di anni Mind comincerà a macinare visitatori, a macinare studenti, a macinare infermieri, sto parlando del Galeazzi che chiaramente, come ha ricordato il collega Consigliere Isidoro, però ricordiamo è sì un ospedale di natura privata ma che ricoprirà alcuni reparti diversi dai nostri.

Per esempio nel Galeazzi non si farà la TIN, per cui non è un problema del Galeazzi, in questo momento quello di possibili eventuali chiusure della TIN rhodense. E' chiaro che anche lì non si capirebbe qual è la motivazione per la quale la politica regionale, nazionale, locale, possa acconsentire senza combattere, senza battaglia, senza lottare, il fatto della chiusura di un reparto come quello della TIN che oltretutto, secondo me, andrebbe anche a indebolire quello che è poi il reparto più importante, la neonatologia e la ginecologia dell'ospedale di Rho che insomma, voglio dire, è sempre stato negli anni famosissimo per le sue alte capacità, per le sue alte qualità e, voglio dire, non per niente anche negli anni passati personaggi famosi portavano qua le proprie mogli per partorire.

Per cui è chiaro che, la mancanza di un reparto del tipo della TIN, è vero che oggi lavora probabilmente poco, nel senso che probabilmente non fa i numeri che una legge prevede nazionale, del governo, però è vero anche che il nostro reparto maternità invece fa numeri da record, fa numeri ampiamente più grandi di quelli della TIN. Per cui, voglio dire, ma forse li fa anche perché c'è anche la TIN, perché probabilmente una mamma o le mamme si sentono

più tranquille nel fatto che ci sia un circolo chiuso, che ci siano tutti i settori possibili immaginabili per quanto riguarda la nascita di un bambino o di una bambina.

E insomma, per cui, togliere la TIN sarebbe veramente, secondo me, una catastrofe e io, ripeto, noi come Gente di Rho non vediamo alcuna motivazione, neanche quella di una legge perché poi, come tutti sappiamo, queste leggi nazionali sono ampiamente derogate dagli enti territoriali, per cui ritorno alla Regione e ritorno all'amico Gallera.

Io sono contento e, ripeto, credo che le dichiarazioni, le prime dichiarazioni che stanno uscendo da parte della Regione Lombardia e, oltretutto riportate anche da quotidiani locali e settimanali locali, per cui veramente io sono convinto che quello che si sta dicendo sia vero. Per cui mi unisco alle vostre dichiarazioni, nel senso che chiaramente comunque noi ci siamo, siamo qui, qualsiasi cosa succeda siamo qua per dimostrarlo. Faremo quello che si deve fare e continuiamo comunque ad esempio, a promuovere la raccolta delle firme, perché comunque più firme raccoglieremo, adesso siamo a 10.000, 11.000, 12.000, è chiaro che se si raccoglieranno 20.000 firme a prescindere da quello che sta dicendo l'Assessore Gallera, la Regione Lombardia, è chiaro che se le firme diventeranno 25.000, 30.000, anche perché ripeto oltretutto stiamo parlando di un bacino che non è solo quello del rhodense, è un bacino che prevede anche altre città per cui oggi sulla nostra testa cadono delle responsabilità che sono sovracomunali, non solo territoriali prettamente di Rho.

Rho (...) ma difendiamo l'ospedale di un territorio. Non è che stiamo difendendo solo l'ospedale di Rho, per cui Gente di Rho è presente, Gente di Rho ha appoggiato tutte le iniziative, appoggerà tutte le iniziative che vanno nella direzione di difendere il reparto della TIN e questo succederà per qualsiasi tipo di reparto, per qualsiasi problematica che verrà da oggi in poi.

E come del resto abbiamo fatto anche ieri e l'altro ieri e anche quando io ero in Regione Lombardia con il collega Cecchetti e il collega Borghetti abbiamo sempre cercato di fare il possibile tutti insieme per portare più risorse all'ospedale di Rho. Per cui sarebbe anche un controsenso che oggi, una lista civica come la nostra, non appoggiasse iniziative di questo tipo o, almeno, non battagliasse perché non succedano cose sgradevoli su questo territorio. Grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Forloni, prego.

## Consigliere Forloni

E adesso intervengo con una cronistoria, una cronistoria che in qualche modo può permettere di capire alcuni meccanismi che hanno portato a queste potenziali decisioni.

La TIN e l'Ostetricia di Rho sono un Centro di 2° livello, secondo l'accordo Stato-Regione del 16 dicembre 2010. Requisito per ottenere la STEN, che è il sistema di trasporto emergenziale neonati e la STAM, sistema di trasporto materno. La TIN di Rho è stata una delle prime ad essere istituite in Regione Lombardia da circa più di trent'anni. Io che faccio questo mestiere da più di trent'anni, pur non avendo lavorato se pur per brevissimo periodo all'ospedale di Rho, ho sempre fatto riferimento all'ospedale di Rho quando c'erano delle patologie neonatali o quando c'erano parti pre-termine che altri ospedali, come il mio, non erano in grado di gestire.

La TIN di Rho ha 6 posti di terapia intensiva accreditati in Regione e 8 posti di neonatologia, cioè di terapia sub-intensiva. E' questa cosa che mi ha colpito particolarmente oggi con la risposta che ha dato l'Assessore Gallera dove, affermando che lui non vuole chiudere la terapia intensiva, di fatto declassa la neonatologia di Rho a terapia sub-intensiva cioè a quello che era già precedentemente. E quindi questa è una cosa che ci deve fare assolutamente riflettere sulle volontà dell'operato.

Per la TIN di Rho c'è in corso l'iter per la ristrutturazione architettonica e tecnologica, già finanziato con 8.000.000,00 di Euro, per la maggior parte destinati alla TIN stessa. Quindi potete immaginare quanti soldi vengono investiti per fare che cosa, in relazione a quanto detto oggi, non si sa. La TIN di Rho è in grado di assistere i neonati prematuri di ogni peso ed età gestazionali, con tutte le patologie non chirurgiche, per cui questa cosa era già presente nella nascita della TIN, cioè quando sono stati adottati... è stato introdotto il discorso ma non cardiocirurgici. La TIN di Rho non ha mai avuto, non ha mai preso in considerazione le patologie chirurgiche che devono per forza essere inviate in altri centri.

Dal 2016 si esegue anche l'ipotermia attiva, bisogna vedere in quanti altri posti viene fatta.

Come volume di attività, l'unità di neonatologia e TIN di Rho ricovera, secondo le indicazioni regionali per l'appropriatezza di ricovero, circa 100 neonati anno in TIN e 300 in neonatologia. Quindi si colloca tra la decima e undicesima TIN lombarda, dati regionali del 2016. Questo era, diciamo, l'epoca felice. A partire dal 2015 l'attività della TIN di Rho è stata forzosamente ridotta dall'accordo che adesso comunicherò, che imponeva il trasferimento

delle madri con patologie della gravidanza e i neonati patologici dell'ASST nord milanese, all'ospedale di Niguarda. Ecco, questo è il nocciolo della questione. Per quale motivo è stata fatta questa scelta? Quali sono i criteri che hanno determinato questa scelta quando c'era invece un'attività florida, fiorente, di grande qualità, con appropriatezza di ricovero, appropriatezza di merito e appropriatezza terapeutica?

L'accordo tra l'ASL Milano e le aziende ospedale civile di Legnano, l'ospedale G. Salvini di Garbagnate Milanese e ospedale Niguarda Ca' Granda per il trasporto materno STAM e neonatale STEN, io so che dicendo queste cose probabilmente mi faccio un po' di nemici ma non mi importa, ecco questo accordo ha determinato il fatto che, allora, l'azienda ospedaliera della provincia Milano una, Direttore Generale dottor Scivoletto; l'azienda ospedaliera G. Salvini, Direttore Generale Ermenegildo Maltagliati; l'azienda ospedaliera ospedale civile di Legnano, nella persona del Direttore Generale dottoressa Carla Dotti e altri che mi hanno detto di non segnalare, hanno stipulato questo accordo. E questo accordo ha determinato la riduzione e il depotenziamento senza motivazione, di una struttura che funziona e funzionava benissimo.

La parte... questo accordo ha, di fatto, fatto perdere alla TIN di Rho, parte del bacino d'utenza, requisito richiesto appunto dal Decreto Ministeriale 70, bacino d'utenza tra 600.000/1.200.000 abitanti. Questo qui è il nocciolo della questione. Ed è su qui che noi dobbiamo continuare a combattere, continuare a lottare perché non c'è nessun motivo plausibile, reale, di competenza, che possa determinare dei disagi così gravi per i cittadini del nostro bacino rhodense, del bacino garbagnatese, del bacino del magentino e del bacino del legnanese. E su qui poi vi darò dei dati.

Tuttavia la TIN di Rho ha uno STEN attivo 24 ore su 24, completamente attrezzata con medico, infermiera, ambulanza dedicata e quindi non ci sarebbe neanche bisogno di crearne uno nuovo. La TIN di Rho, da circa 27 anni, esegue trasporti di emergenza intra-aziendali. La TIN di Rho partecipa al registro internazionale Vermont Oxford Network, sistema di controllo di qualità e ci sono dei dati a disposizione. La TIN di Rho, insieme all'unità operativa di chirurgia vascolare, è l'unica operativa di alta specializzazione dell'ASST rhodense.

E' stato proposto di istituire un centro STEN-STAM alla ASST ovest Milano e alla ASST rhodense, con riferimento al presidio ospedaliero di Rho, che risponde allo spirito della nuova riforma sanitaria, della cosiddetta riforma e rivoluzione sanitaria della Lega, per l'integrazione tra ospedale e territorio.

Risponde anche ai criteri organizzativi di appropriatezza in sanità ribaditi dal documento Rimmi, efficacia, efficienza ed equità. Al di là di tutte queste cose che credo siano importanti per conoscere approfonditamente il problema e il fatto che qui c'è una scelta che non sembra giustificata da nessun criterio di equità o di giustizia, ma è una scelta fatta a monte per chissà quali motivi, magari qualcuno li sa anche ma magari non è neanche il caso di dirli, questa scelta comporta, e poi starò zitto e finirò di parlare, comporta il fatto che le distanze che i cittadini devono coprire per portare, i cittadini del legnanese, del magentino, del garbagnatese, per portare i loro bambini prematuri all'ospedale di Niguarda, tenendo conto che tutte le persone che sono state ricoverate in quel posto lì comportano una spesa di 3.000 chilometri in più e, non di meno, un eguale, equivalente inquinamento per 3000 chilometri in più.

Ora, le risposte che sono state date oggi dove l'Assessore Gallera, come ha detto Tizzoni, ha fatto un passo indietro, in effetti non ha fatto nessun passo indietro, ha soltanto ribadito che della TIN non gli importa niente e che l'ospedale di Rho diventa e diventerà un ospedale sub-intensivo. Ora credo che questa sia la cosa che dobbiamo in tutti i modi combattere, e se 10.000 firme del rhodense non sono state sufficienti, vediamo di raccogliere altrettante firme nel legnanese e nel magentino affinché questa scellerata, questa improvvida decisione, questa decisione antieconomica venga sotterrata. Grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Cecchetti, prego.

**Consigliere Cecchetti**

Sì, grazie. Anche noi Lista civica Rho, ovviamente siamo firmatari di questa mozione e la appoggeremo oggi ancora più intensamente. Prendiamo atto, e ci fa piacere, che i nostri Consiglieri Regionale rhodensi e anche l'Assessore Gallera abbiano dichiarato che non intendono chiudere la TIN di Rho però, perché crediamo che questa mozione abbia ancora più valore? Perché si possono chiudere i reparti in tante maniere, si possono depotenziare, chiudere oppure demandare ad altre strutture particolari attività, il che vuol dire un'effettiva chiusura rispetto al territorio. Quindi appoggeremo, come ho detto, questa mozione ancora più intensamente e ci crediamo ancora di più.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie.

**Consigliere Giudici**

Grazie, Presidente.

**Presidente Sinigaglia**

Non le ho ancora dato la parola. Prego, Giudici.

**Consigliere Giudici**

Ci mancherebbe. Allora, questa sera è una di quelle serate in cui davvero sono contento di essere seduto in questo Consiglio Comunale, di essere seduto in questo posto e chi potrebbe pensare il contrario o magari trovarmi in difficoltà perché fortunatamente, lo metto anche tra virgolette, ricopro anche il ruolo di Consigliere Regionale, si sbaglia.

Io, prima di essere un Consigliere Regionale, mi fa piacere dire di essere anche un Consigliere Comunale di Rho. Sono stato, questo è il terzo mandato fortunatamente che ricopro questo ruolo. Potevo dimettermi quando sono stato eletto in Consiglio Regionale ma mi fa piacere essere qui con voi e, paradossalmente, questa sera discuterò anche quasi due mozioni che riguardano anche Regione Lombardia, questa relativa alla terapia intensiva neonatale e le prossima condivisa da tutte le forze politiche, legata ad un possibile prolungamento della metropolitana da Rho Fiera in poi. Quindi ben venga.

Io inizio a dire grazie alle forze politiche che hanno presentato questa sera questa mozione, sinceramente molto importante averla presentata, e dico sinceramente grazie, adesso non so qual è il computo delle firme attuali che sono state raccolte con una petizione ma credo che abbiano sicuramente nelle ultime ore superato anche le 10.000 firme, per essersi spese 10.000 persone che non penso siano tutte di Rho ma anche del circondario per una, sì forse in politica la parola battaglia non è bellissima, per una battaglia comune e condivisa da parte di tutti. Quindi grazie a voi che presentate questa mozione e grazie a tutte le persone che l'hanno condivisa soprattutto in prima linea con i social, che è uno strumento che va di moda oggi.

Mi dispiace che sia uscito ma ringrazio anche il Capogruppo del PD, ma ha detto che ascolta, Forloni perché molte volte in questo Consiglio Comunale abbiamo avuto degli scontri, dei punti di vista diversi ma io faccio tesoro delle sue

parole che qualche giorno fa al telefono, parlando della terapia intensiva neonatale di Rho, e vedendo a me che non sono un medico, io ho fatto Giurisprudenza, ho fatto tutt'altro ma chi fa politica deve per lo meno anche coltivare le istanze che vengono del territorio, testuali parole dette da un medico, mi dice: "Grazie, vedo che sei sul pezzo", veramente mi fa piacere e mi dispiace che non è in aula ma gliel'ho già detto prima di persona. Io lo scorso Consiglio Comunale, quando in una maniera incidentale si è venuti a parlare dell'ospedale di Rho, che poi non era neanche all'Ordine del Giorno il punto sull'ospedale di Rho, avevano fatto prima due interventi prima di me il Consigliere Caselli e il Consigliere Forloni poi io... va bene, sono stato un po' interrotto perché va un po' di moda in questo Consiglio Comunale ma stavo cercando di parlare dell'ospedale di Rho. Sia della bella notizia che sono aumentati i parti da 3 a 4-4,5 con le nuove sale parto da marzo, aprile in poi, no luglio, quando sono state inaugurate. Addirittura in un giorno, mi sembra, o in 36 ore ci sono stati 12 parti all'ospedale di Rho. Magari è una casualità, una circostanza dovuta alle stelle, però 12 parti non sono pochi. Poi, vabbè, sono stato interrotto. Riprendiamo il discorso rimandando indietro il VHS dallo scorso Consiglio Comunale e parliamo della terapia intensiva neonatale.

Il 25 settembre 2018, ho qua il cellulare, poi chi vuole venga a vederlo, è stato creato un gruppo di WhatsApp, visto che dobbiamo parlare anche di social, tra il sottoscritto, il Consigliere Regionale Carlo Borghetti e l'Onorevole Fabrizio Cecchetti. Quindi non abbiamo letto i titoli dei giornali una settimana fa, ma è già da tredici mesi che cerchiamo di fare, ripeto, questa battaglia, la parola volgare battaglia, un approfondimento su queste tematiche. Ho contato prima i messaggi che ci siamo scambiati nel corso di tredici mesi, sono 36. Tanti, pochi, cioè non ci siamo fatti gli auguri neanche a Natale, a Capodanno. Abbiamo sempre rapportato la nostra esperienza, il nostro confronto che abbiamo avuto in Regione Lombardia, sulle tematiche della terapia intensiva neonatale. Magari anche contro la volontà dei nostri gruppi politici, perché comunque bene o male abbiamo fatto squadra su questa cosa e, secondo me, è un valore aggiunto. Quindi questo, abbiamo provato a fare il meglio, abbiamo messo la faccia, ci siamo spesi, come faccio io questa sera e mi spiace, ovviamente, che non ci siano loro ma per svariati motivi, perché non fanno parte di questo Consiglio Comunale.

L'elemento in più che abbiamo da ieri a oggi è questo comunicato. Io non voglio neanche andare a modificare alcune parole, che ha fatto l'Assessore Gallera e che

abbiamo fatto noi in maniera condivisa consiglieri Regionali e Onorevoli del territorio rhodense. L'Assessore Gallera in data odierna, poi l'abbiamo incontrato anche ieri anche insieme al Presidente Fontana per questo argomento, nel senso che comunque ci siamo sul pezzo su questa cosa e proviamo nella maniera più assoluta a ottenere il 100%, poi in politica alcune volte si ottiene il 90, alcune volte si ottiene l'80, però conviene essere lì in prima linea e a fare questa partita. Io sono anche orgoglioso veramente di rappresentare 50.000 e rotti rhodensi.

L'Assessore Gallera oggi ha detto che ha chiarito che non c'è alcuna volontà di Regione Lombardia di interrompere l'attività qualificata che la ASST rhodense svolge presso il presidio di Rho nei confronti dei bimbi prematuri, ma vi è solo la necessità di specificarla in relazione alle stringenti indicazioni nazionali e in particolare a quello che citava anche il dottor Forloni, dottore, Capogruppo e Consigliere Comunale del PD Forloni, che questo DM 70 del 2015 che, ripeto, io ho fatto giurisprudenza, non sapevo neanche cosa fosse. L'ho letto, ho provato a scremarlo, magari con l'intelligenza di un leghista, quindi neanche con il massimo della vita, però ho provato a capire di cosa parlasse.

Detto questo, quello che dice l'Assessore Gallera, è che questa specifica azione, non comporterà praticamente alcuna modifica delle attività, visto che ci sono oggi e negli ultimi anni e che l'80% dei bimbi accolti ha un peso superiore a 1.500 grammi. Quello che dice l'Assessore relativamente alla terapia intensiva neonatale di Rho. Quindi dice che con l'applicazione del Decreto Ministeriale 70 andiamo a ridurre il bacino di bambini che potrebbero arrivare in ospedale di Rho, del 20%. A quanto ho capito, poi magari mi sbaglio, sono i numeri che mi ha fornito Regione Lombardia, sono 20 nel corso del 2019, ripeto, dati forniti.

Inoltre, poi quando fai una partita politica magari un qualcosa anche non volente, perché questo decreto ministeriale 2015, al di là che è stato voluto dal centro sinistra ma non entrò nel merito della politica, non è stato voluto da Regione Lombardia, un qualcosa può togliere alla terapia intensiva di Rho. Quindi noi abbiamo detto, cerchiamo di capire eventualmente come possiamo andare a potenziare, avendo anche la fortuna di avere queste nuove sale parto e, quanto detto prima, anche l'aumento dei numeri dei parti, come possiamo andare a potenziare l'ospedale di Rho e nello specifico il reparto legato all'ostetricia, legato al parto, legato alla ginecologia.

L'Assessore Gallera quello che dice è che, per rispondere al meglio ai bisogni dell'area materno-infantile e rilanciare e valorizzare l'attività dell'ospedale di Rho, è stata condivisa l'attivazione di un progetto collaborativo tra

l'unità operativa NPIA di neuropsichiatria infantile e il reparto di pediatria, per la gestione di disturbi neuropsichici, chiedo scusa, in età evolutiva, significativamente aumentati negli ultimi anni. Non so in quale percentuale ma sembrerebbe che ci siano degli aumenti in tale settore.

Questo andrà a comportare un intervento strutturale con l'incremento di nuovi quattro posti letto, per i quali è previsto un investimento di 400.000,00 Euro per l'ospedale di Rho, oltre all'assunzione di due medici di NPIA. E soprattutto rafforzerà l'ospedale di Rho come punto di riferimento di un ambito pediatrico-adolescenziale sempre più richiesto nel territorio lombardo.

Detto questo poi ,per correttezza, non sono abituato a leggere le cose ma lo leggo perché è stato fatto un comunicato, non a nome mio ma anche di altre persone, non vorrei cambiare neanche una virgola del comunicato, insieme a Carlo Borghetti e all'Onorevole Fabrizio Cecchetti abbiamo detto quanto segue: "Ultimamente sono circolate le voci della chiusura della TIN di Rho e troviamo positiva la presa di posizione odierna dell'Assessore Gallera sul nostro invito, dopo vari incontri e dopo le molteplici sollecitazioni giunte dal territorio". E anche questa mozione di stasera è una sollecitazione in più che andremo a sommare. "Se da un lato è vero che siamo vincolati dal decreto ministeriale 70 del 2015, a non ricevere i bambini inferiori al chilo e mezzo, dall'altro è importante la condivisione annunciata del nuovo progetto tra l'unità operativa di neuropsichiatria infantile e il reparto di pediatria, per la gestione dei disturbi neuropsichici in età evolutiva. Come Consiglieri del territorio crediamo che Rho possa e debba diventare un punto di riferimento della sanità pubblica regionale in ambito materno, infantile, pediatrico strategico per il futuro dell'ospedale. Il lavoro di squadra istituzionale e politico ha prodotto un buon risultato per il nostro ospedale. Concludono Borghetti, Cecchetti e Giudici".

Questo era il comunicato. La mia riflessione è che, sicuramente, da domani in poi, questa mozione può dare sicuramente valore aggiunto, può dare una spinta a bussare anche alle porte di Regione Lombardia dell'Assessore Gallera per capire se e come si può superare questo decreto ministeriale 70 del 2015. Credetemi, per il sottoscritto, per Carlo Borghetti...

**Presidente Sinigaglia**

Mi scusi, Giudici. Dieci minuti. Concluda.

### **Consigliere Giudici**

Okay. Per il sottoscritto, per Carlo Borghetti, per Fabrizio Cecchetti, noi abbiamo messo da parte, tanto da fare anche un comunicato congiunto, il mio segretario politico fa l'hashtag Michael PD, io vado a fare un comunicato con Carlo Borghetti e Fabrizio Cecchetti perché? Perché cerchiamo di avere buonsenso e perché cerchiamo di portare a casa un risultato per Rho. Poi, ripeto, possiamo fare tutte le polemiche che volete questa sera, le accetto, sono grosso, anzi qualcuno mi ha detto che sono grande e grosso e fa ridere anche la cosa, me le porto a casa volentieri. Questo è il lato positivo. Io poi sono una persona trasparente e, anche nelle serate in cui ipoteticamente si possono condividere le cose, devo citare anche alcune cose negative perché, oltre alla mobilitazione di 10.000 firme su Facebook, su internet, che è girata, purtroppo, e io ne ho parlato anche con la persona che l'ha scritto perché a me piace parlare a quattr'occhi con la gente e poi, quando le conosco, poi ci bevo anche un bicchiere di vino insieme, è partito un post di Facebook con scritto: "La Lega ruba l'ospedale di Rho". Va bene, è su Facebook...

### **Presidente Sinigaglia**

Giudici, concluda. Per cortesia.

### **Consigliere Giudici**

Adesso concludo in una maniera che poi non le farà neanche piacere perché, ripeto, c'è stato questo post "La Lega ci ruba l'ospedale di Rho". Poi ognuno si prende le responsabilità di quello che scrive e di quello che dice però, Presidente Sinigaglia sa, al di là dei Consiglieri Comunali che possono fare quello che vuole, sa chi ha messo "Mi piace"? Chi ha messo il pollice in alto al fatto che la Lega ruba l'ospedale di Rho? Lo sa chi l'ha messo? Il Presidente del mio Consiglio Comunale di Rho Marisa Sinigaglia. Pensi che bello. Allora io le chiedo questa sera: a lei, Presidente del mio Consiglio Comunale, piace la frase che la Lega ruba l'ospedale di Rho? Mi risponda al microfono, per cortesia, perché io così mi vergogno di avere un Presidente del Consiglio Comunale come lei. Grazie.

### **Presidente Sinigaglia**

Tizzoni, prego.

## Consigliere Tizzoni

Grazie, Presidente. Come secondo intervento volevo rispondere a un passaggio del collega Forloni, che condivido, anzi. Proprio su questo fronte, il fronte comune, accolgo la richiesta e , per quello che è possibile, chiaramente noi non siamo un partito nazionale, noi siamo una piccola lista civica che però ha la fortuna di avere alcune liste civiche collegate. Siamo tutti un piccolo network di liste civiche, oltretutto molto territoriale nel senso che abbiamo Lainate, Arese, Pero, Pogliano, Pregnana, per cui sono tutte città molto, molto vicine e sensibili a quello che accade al nostro ospedale. Non per altro perché usufruiscono spesso del nostro ospedale, magari anche di altri, magari alcuni di questi cittadini delle altre città a noi limitrofe vanno a Legnano ma molti invece frequentano, per comodità, per storia, per comodità, l'ospedale di Rho.

Per cui annuncio che, anche con queste liste civiche, su quei territori, per cui la raccolta firme e la promozione di qualsiasi tipo di iniziativa, anche di presidio territoriale all'ospedale se un giorno decideremo di fare un presidio, un gazebo, qualsiasi cosa, verrà da me e da noi riportato come "Gente di Rho", come madri di questo network di piccole e modestissime liste civiche che però hanno un peso territoriale, secondo me, importante.

E colgo l'occasione per fare anche una proposta a tutto il Consiglio Comunale che ritengo, a questo punto, importante e , secondo me, potrebbe chiarire una volta per tutte il significato della mozione e la richiesta della mozione. Perché tante volte dire "Devono chiudere la TIN", poi abbiamo visto, giustamente come diceva il collega Cecchetti, ci sono tanti modi poi per farla chiudere poi conseguentemente. Ti dicono "Non la chiudiamo adesso", però se poi depotenziamo di alcuni servizi la stessa TIN, faccio un esempio, quello dei trasporti, è chiaro che poi questo implica una possibile, papabile morte lenta, agonia, che porta comunque alla chiusura.

Per cui io credo, non so se ci sia bisogno di una sospensione con i Capigruppo, ma aggiungere alla mozione due semplici punti, decisi da questo Consiglio Comunale in questa seduta, che dicono: "Si deve tornare a poter ventilare i bambini e si deve poter tornare a trasportare i bambini". Cioè si deve tornare a fare quello che si è sempre fatto fino a poco tempo fa. Questo per garanzia e salvaguardare quello che si è sempre fatto fino a ieri con la TIN e al di là delle parole, ripeto, premetto, ho premesso prima e ripeto, alle quali io credo, cioè secondo me la politica regionale non può e non ha nessun interesse a indebolire questo tipo di reparto all'ospedale di Rho. Ma perché secondo me ci

sono anche delle motivazioni politiche che portano questo ragionamento a non poter essere fatto, per cui non la vedo proprio però, secondo me, questo ci mette un'ulteriore garanzia, altroché se votiamo tutti la mozione, secondo me quello di dire: "Intanto mi fai rifare quello che facevo prima come TIN, visto che mi dici che non chiudi la TIN, mi fai rifare quello che dici prima". Cioè mi sembra una richiesta che, non so, se poi vogliamo direttamente emendare la mozione qui, non è un problema. Nel senso, faccio questa richiesta.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Lampugnani, prego.

**Consigliere Lampugnani**

Grazie. Allora, volevo fare un discorso ai massimi sistemi. Visto che il Consigliere Regionale nonché Comunale Stefano Giudici ha citato...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giudici)

Scusa...

**Presidente Sinigaglia**

Scusate...

**Consigliere Lampugnani**

Mi sono confuso con tuo fratello, scusa. Il Consigliere Giudici ha citato...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giudici)

Prego?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giudici)

Simone, va bene dai. Come tutti sanno la sanità è decisa dalle Regioni e, come tutti sanno, in Lombardia la Lega governa ininterrottamente da venticinque anni. Prima con il signor Celeste, poi con il dottor Maroni e adesso con Fontana, avvocato. E' da venticinque anni perché oggi siamo tutti d'accordo, no? Difendiamo la tutela della TIN e tutte queste cose, però bisogna fare anche un excursus storico perché altrimenti non capiamo come sono le cose. La Lega da venticinque anni sta lentamente cercando di, senza farsene accorgere, dirottare la sanità sempre più

verso il privato a scapito del pubblico. E il San Raffaele, e il San Siro, e il Sant'Ambrogio, e la Santa Rosalia e tutti quelli che sono, sono in mano a poche famiglie. Ieri sera mi sono stupito perché venticinque famiglie nel mondo detengono i beni di 3.800.000.000 persone. Questa è la logica che ci sta dietro a questi governi.

La Lega sta lasciando fette sempre più consistenti ai privati, a cui interessano solo gli utili a scapito del servizio da fornire ai cittadini che diventa sempre più scadente.

Da diversi anni l'ospedale di Rho, il nostro ospedale, è al centro di un progetto di smantellamento. Ogni tanto, un passo alla volta, ci tolgono un reparto. Ora tocca al reparto di neonatologia e la Lega cosa fa? Io non ho le conoscenze e le capacità del dottore ginecologo Forloni però, da quanto mi è parso di capire, nel suo intervento dice. "Guardate che stiamo abbassando il livello di questo reparto", non tanto dal punto di vista della professionalità ma dal punto di vista giuridico in modo che domani, da top diventa top sotto, diventa sotto sotto top e poi ce lo chiudiamo perché, di fatto, è un sotto sotto top.

Scusate, ogni tanto mi perdo nei meandri. Arrivo... Oh, Signur... Allora, e la Lega cosa fa? Sposta l'attenzione dei rhodensi. L'Onorevole Cecchetti, Consigliere Regionale dal 2005 al 2018, con cariche anche di rilievo, vice Presidente della Regione e quindi uno dei maggiori indiziati dello smantellamento del nostro ospedale, poi quando lo vedo glielo dico perché non problemi a parlare con Fabrizio, si lamenta che gli studenti del Cannizzaro organizzano una mostra che utilizza i dati ONU, dell'alto Commissariato sui migranti, che non si allineano, per quanto mi riguarda, alle deliranti teorie della Lega sui migranti.

Il Consigliere Giudici nicchia, e intanto sguinzagliano i ragazzini a regalare merendine davanti alle scuole.

Che dire? Forse hanno preso spunto da Maria Antonietta. "Che il popolo si lamenta perché gli rubiamo l'ospedale. Ma che diamine, mangino le brioches", firmato igino, ed è il post che è stato messo su Facebook, citato prima dal Consigliere Giudici, a cui...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giudici)

Non l'ho interrotta, per cui...

**Presidente Sinigaglia**

Stiamo parlando della mozione...

**Consigliere Lampugnani**

Sto parlando della mozione dell'ospedale di Rho, però se non si capisce che è un piano preordinato da questa Maggioranza che in Lombardia governa da venticinque anni, che al posto di fare degli investimenti sul pubblico fa degli investimenti sul privato, qualcuno mi deve spiegare perché il privato che fa una TAC...

**Presidente Sinigaglia**

Non è necessario gridare.

**Consigliere Lampugnani**

Allora, ascolti...

**Presidente Sinigaglia**

Non è necessario urlare, ci sentiamo tutti.

**Consigliere Lampugnani**

Io non sto urlando.

**Presidente Sinigaglia**

Ah no?

**Consigliere Lampugnani**

No, non sto urlando. E' il mio tono di voce e lei lo sa benissimo. Qualcuno mi deve spiegare perché, io devo andare a fare una TAC e la devo fare in un ospedale privato, che cominciano alla mattina alle 6 e finiscono a mezzanotte e portano a casa i soldi. Io vado a fare una TAC all'ospedale di Rho e ci vuole tre anni. Io sono malato di diabete. Sono seguito dal Garbagnate. Il medico mi fa la prescrizione e mi dice: "Siccome tu sei un 'mellito 1', ogni sei mesi devi fare una visita". Perfetto, mi fa la ricetta, 29 di settembre. Telefono il 30 di settembre al call center dicendo: "Ho qui la ricetta, fra sei mesi devo fare una visita". Cioè dal 29 settembre fate conto sei mesi, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo. Il primo appuntamento è il 29 novembre del 2020. Come? Devo fare un controllo ogni sei mesi perché ho dei problemi, sono insulino-dipendente e mi fate fare un controllo in un anno? Questo è il ragionamento che ci sta dietro, perché tutti questi soldi delle ricette, degli... Per cortesia, correttezza. Uscite. Questa è la logica della

privatizzazione della sanità. Quella che gli investimenti li fanno quattro famiglie che sono proprietari di tutti gli ospedali della Lombardia e portano a casa i soldi e fanno il business. E la struttura pubblica è smantellata. Perché non ci sono medici, perché non ci sono infermieri, perché ai medici danno 3,00 Euro all'ora per poter... Fanno il privato perché altrimenti non riescono a vivere. Perché andiamo a prendere, con tutto il rispetto, gli infermieri in Romania, andiamo a prendere i medici in Bulgaria, andiamo a prendere questi... Ma come, siete voi i primi a dire "Per gli italiani, tutto per gli italiani" e poi create le condizioni per cui andiamo a prendere i medici e gli infermieri dalle altre parti? Ma ben vengano i medici e gli infermieri dalle altre parti, io non ho nessun problema. Ma gradirei avere una sanità pubblica che come servizio sanitario nazionale era, era all'eccellenza e come tutto il discorso delle pensioni, eccetera che erano all'eccellenza, lo state smantellando dal primo all'ultimo. E poi venite qui in questo Consiglio Comunale a dire "Facciamo la lotta, facciamo la battaglia, uniamoci per...". Ma uniamoci per che cosa? Per un reparto o uniamoci perché la sanità continui ad essere, anzi venga incrementata per essere una sanità pubblica, a diritto di tutti, di qualsiasi persona, di quello che ha un miliardo e di quello che non ha neanche la capacità di tirare fuori 10 lire per comprare le medicine. E' questa la battaglia che bisogna fare, non bisogna fare la battaglia sul reparto, bisogna fare la battaglia sulla sanità. Oggi occasionalmente facciamo la battaglia sul reparto ma perché ci stanno, scusatemi il termine, f\*\*\*\*\*o un'altra volta. E voi, voi, ne siete complici. E non venite qui a dire "Uniamoci di qui, di lì, di su, di giù", perché voi, con le vostre politiche, siete i primi attori e i primi complici di aver ridotto, cosa che voi vi vantate della sanità in Lombardia che è l'eccellenza, figuriamoci dalle altre parti come siamo concitati. Voi siete i primi colpevoli dello smantellamento della sanità pubblica. Grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Forloni, secondo intervento?

**Consigliere Forloni**

No.

**Presidente Sinigaglia**

Signor Sindaco, prego.

## Sindaco Romano

Grazie. Volevo dire anch'io qualcosa su questa mozione. Io non sono uno molto social, non vedete mie dichiarazioni su Facebook perché l'ho quasi disattivato. Però devo dire che mi hanno colpito le 10.000 firme raccolte in pochissimi giorni, a dimostrazione del fatto che la TIN è un reparto assolutamente apprezzato, di eccellenza e unanimemente riconosciuto come tale. Così come fa piacere il fatto che la politica regionale si sia mossa unita per portare avanti le istanze del territorio e, diciamo, difendere il nostro ospedale, in questo caso particolare la TIN.

Però sono anche abituato a verificare le notizie, anche quando le vedo sul giornale, e subito quando è apparsa la notizia della possibile chiusura ho chiamato le direzioni di ASST che, da subito, mi hanno escluso categoricamente la possibilità di chiusura della TIN, dicendo anzi "Ci sono investimenti, abbiamo già appaltato i lavori". Parlavano di una possibilità di riorganizzazione del servizio.

Dopo di che, dichiarazioni di Regione Lombardia, un po' di tempo fa e quindi dell'Assessore Gallera non ce ne sono state, dicendo solamente "Non ci sono novità" quando si sapeva invece che si stava lavorando su una riorganizzazione.

Questo per dire che la smentita di oggi dell'Assessore Gallera la possiamo vedere come un bicchiere mezzo pieno o un bicchiere mezzo vuoto, a seconda di qual era il vero punto di partenza iniziale. Se l'ipotesi era quella di chiusura dell'intero reparto, e allora le dichiarazioni che non viene chiusa sono sicuramente positive. Se però quest'idea, anche in applicazione del DM 70 del 2005, non c'era... 2015, allora viene confermato un depotenziamento della TIN, a mio avviso, anche pesante perché non è vero che, da quello che dice l'Assessore Gallera, la TIN farà quello che farà oggi. No, perché l'asticella portarla a "Non accettiamo prematuri di prima di 32 settimane e di peso inferiore di un chilo e mezzo, può darsi che sia un vero problema per il territorio. E bisognerebbe valutare anche quali sono gli impatti poi sull'altro reparto, quello di ostetricia-ginecologia di un decreto e di un'applicazione come questa.

Dopo di che, quello che io davvero non ho capito è il perché di questo depotenziamento. Non l'ho capito, si dice il DM 70 del 2015. In quel decreto c'è dentro un po' tutto però. Sono trenta pagine, quella che fa riferimento della TIN sono tre righe. Voglio dire, era proprio la cosa più urgente da fare in questo momento andare a rivedere le TIN, e il decreto ministeriale non parla della TIN di Rho, parla di un sistema di riorganizzazione in generale. Oppure c'era qualcosa di maggiormente prioritario dove bisogna

mettere mano, magari le liste di attesa. A fronte, appunto, di un servizio che era unanimemente riconosciuto come un punto di eccellenza, non ci sono stati casi, diciamo, di malasana dove bisogna intervenire.

C'è un problema anche territoriale, che non so se sia stato valutato in questa riorganizzazione delle reti TIN, perché la TIN di Rho è un punto di riferimento al di là dell'accordo con l'ospedale di Legnano che aveva già citato il dottor Forloni ma proprio geograficamente prende un'area importante. Le TIN sono Milano, Rho, Varese. Quindi se declassiamo Rho, un qualche problema sul territorio ci potrà essere.

Poi andare avanti si entrerebbe troppo nel tecnico, bisogna avere le conoscenze, bisogna capire il perché questo depotenziamento è caduto su Rho. Io sono assolutamente d'accordo sul fatto che se un bambino è a rischio chirurgico, cioè l'indagine prenatale evidenzia la possibilità di un intervento cardiocirurgico, non deve andare alla TIN di Rho che non ha la cardiocirurgia. Ma già, mi dicono, così avviene. E allora perché questo, comunque, depotenziamento? Quanto meno ci si spieghino le ragioni, non il DM 70 del 2015 che non è così stringente, non parla certamente della TIN di Rho, parla anche di molte altre cose che sono attualmente inattuate.

Questo vuol dire, secondo me, bene la rassicurazione che comunque il reparto non verrà chiuso, questo indubbiamente, non lasciamo però il bicchiere mezzo vuoto cioè forse la proposta del Consigliere Tizzoni di cambiare e di perfezionare questa mozione per dire "Neanche il demansionamento ci va bene nella misura in cui non si dimostra che, lasciandolo così, si mettono a rischio i bambini". A mio avviso non è così, ma non sono un tecnico. Come facciamo a dire "Sì, ci va bene il demansionamento, chiudiamo qui la partita"? Secondo me la dobbiamo tenere aperta questa partita e nel comunicato dell'Assessore Gallera, il Consigliere Giudici diceva "Io non cambierei una virgola", io invece ce la cambierei.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giudici)

Ah, del suo... Io mi riferivo a quello di Gallera, io la cambierei la virgola dicendo "Lasciamo la TIN di Rho così com'è", che forse è meglio per tutti, per i nostri bambini e per il nostro territorio.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie, signor Sindaco. Caselli, prego.

## Consigliere Caselli

Mi spiace venire dopo il Sindaco. Sembra quasi, però... Allora, io ho sentito un sacco di cose, molte interessanti, molte sinceramente imbarazzanti nel senso che pensare di difendere un ospedale nella logica attuale della sanità italiana e lombarda in prima istanza, pur con 10.000 firme, che è sinceramente una cosa bella, e io che odio fisicamente i social network, li chiuderei domani e, secondo me, camperemmo tutti molto meglio, è sicuramente un indizio che la gente bene o male ha ancora un barlume di sensazione della realtà.

E la realtà, guarda caso, devi sempre tirare fuori i bambini ed è una cosa bella questa. Però il fatto di questo intervento, sinceramente questo imbarazzante della Regione Lombardia, accampando un decreto ministeriale che parte dalla prevenzione antincendio delle strutture sanitarie e arriva a parlare della razionalizzazione delle prestazioni, e lì è stato fatto un decreto ministeriale che la dice lunga anche sul livello di chi, chiunque sia al governo mette al ministero della sanità.

Quello che veramente lascia perplessi è l'assoluta indifferenza nei confronti della filosofia che sta sotto a questo modo di gestire la sanità. La filosofia è quella di chiamare "aziende" un ospedale. Questo è il controsenso peggiore che io abbia mai sentito nella mia vita perché, a questo punto, chiamiamo "aziende culturali" i licei e facciamo gli bilanci a fine anno. Vediamo quante aziende culturali in Italia durerebbero più di tre anni, tenendo conto che le entrate delle aziende culturali come quelle delle aziende sanitarie sono i nostri soldi. Perché, vi piaccia o no, tutti noi paghiamo le prestazioni sanitarie. Certo, chi non evade le tasse, e qua entriamo in un altro campo minato che non è neanche il caso di affrontare.

La filosofia della Regione Lombardia, citando il confuso intervento di Lampugnani, che però ha reso idea della cosa, è la seguente, da venticinque anni a questa parte: portare la sanità a livello di una prestazione aziendale. Peccato che quando noi siamo sdraiati su un tavolo operatorio, noi in quel momento siamo il PIL di quell'azienda e quindi, siccome spessissimo siamo sdraiati su un tavolo operatorio pubblico, dovremmo magari valutare meglio il nostro rapporto con la sanità pubblica, sulla quale c'è un Presidente nero, americano, che ha vinto le elezioni, parlando di sanità gli americani che neanche sapevano cosa fosse. Noi che abbiamo, ancora per poco temo, uno dei migliori servizi sanitari nazionali d'Europa, non dico del mondo perché non sono in grado di giudicare, uno di quelli che costa meno in Europa, uno di quelli che dava di più a tutti in Europa e non è vero che costa tanto. Smettiamola

di bere questa panzana ridicola che il servizio sanitario costa troppo. Il servizio sanitario non costa troppo perché il servizio sanitario siamo noi quando siamo utenti del servizio sanitario. Sfido chiunque a risparmiare sulle cose che ci riguardano più direttamente, se possiamo.

Certo, l'Amministrazione ha dato adito a situazioni imbarazzanti e qua, siccome umanamente sono vicino al Consigliere Giudici che stasera fa una parte veramente improba, mi limiterò a dire che il modello sanitario che in questo momento regola la Regione Lombardia, è stato scritto da un signore che si chiama Fabio Rizzi. Che è un signore che è stato condannato per corruzione, e che però tuttora, tuttora, in ogni circolare compare. Perché questo signore aveva piegato certe dinamiche del servizio sanitario all'affarismo privato.

Io non ce l'ho con il signor Rizzi, che tra l'altro purtroppo è un mio collega. Quindi uno dice "I medici devono fare gli Assessori alla sanità, devono disegnare la sanità". Non è vero, perché esistono anche dei medici poco di buono. Ma al di là delle questioni personali che, peraltro, hanno incidentalmente riguardato un Presidente di Regione, un compagno di Giunta del signor Rizzi, che è il signor Mantovani... Insomma, ci sono state delle situazioni sinceramente imbarazzanti che avrebbero dovuto portare tutti magari a riflettere un po' di più su questo approccio affaristico alla sanità ripeto, confusamente ma con incisività disegnato dal Consigliere Lampugnani. Perché la realtà è che, guarda caso, uno dei gruppi più importanti sanitari in Lombardia è di proprietà di un fondo sovrano arabo, giusto per chiarire la situazione.

Quindi "prima gli italiani", mi verrebbe da dire un'espressione volgare che uso spesso in privato, non lo farò. Quindi il ragionamento è, cerchiamo di, questo approccio, che quando riguarda il nostro territorio diventa veramente in modo encomiabile partecipe e presente, magari, faccio per dire, sempre che il bene comune sia il primo scopo di chiunque sta al governo in una Regione, magari cominciamo a capire che il progetto "cronici" è una vergogna a cielo aperto, perché depauperava il territorio che dovrebbe essere la base di un servizio sanitario.

Cominciamo a dire che, io vabbè ovviamente purtroppo me ne intendo abbastanza essendo un attore di questo servizio sanitario, una volta c'era un medico in ogni quartiere, giusto o sbagliato che sia, più o meno bravo ma c'era un medico in ogni quartiere. A un certo punto cos'hanno fatto? Hanno messo insieme i medici perché non era razionale quando, guarda caso, eravamo tutti in rete. Quindi io ero in rete con venti miei colleghi di Rho, per cui potevo vedere le cartelle, potevamo sostituirci d'estate, era tutto perfetto, no?

Faccio un esempio banale di cosa vuol dire gestire la sanità in un certo modo. No, i medici si devono mettere in gruppo fisicamente nello stesso posto. Quindi si creano dei poliambulatori, pensati sul modello di un genio della sanità, che era la signora Thatcher, che è stata l'ispirazione della prima riforma sanitaria lombarda.

Peccato che sotto la Thatcher, la Gran Bretagna era l'unico paese del mondo dove l'età media calava invece di aumentare. Questo era il faro. Quindi ribadisco, al di là delle questioni politiche che coinvolgono anche il mio partito, che della sanità si è sempre occupato poco e male tranne forse con la riforma Bindi, della quale molti ridono, ma la realtà era quella che portava il territorio al centro della sanità, perché gli ospedali sono importanti però fondamentalmente la gente la cura a casa sua. Perché in ospedale devi essere bravissimo, possibilmente non ce la devi far andare per spendere meno, in ospedale.

Quindi, al di là del discorso sulla patologia neonatale di Rho che francamente, ripeto, la risposta di Gallera non la commento neanche perché, francamente detto, ribadisco, una persona che difende a spada tratta un progetto come quello dei "cronici" a livello del territorio, secondo me non è in grado di amministrare neanche un condominio, non degli ospedali. Ma questa è la mia opinione personale. Avessi modo di parlare con lui, gli spiegherei perché la penso così, poi magari mi convince del contrario, però al momento per me la situazione è questo.

Io spero che serva raccogliere le firme, spero che serva farsi sentire, spero che farsi sentire voglia dire "capisco che il servizio sanitario nazionale è un valore, ed è un valore importante". Ricordo, sottovoce, che la Regione Lombardia dedica l'80%, credo, del bilancio, alla sanità. Ed è una torta più che discreta. Quindi, ripeto per tutti, chi ha interesse e chi non ce l'ha, la valutazione non deve essere tanto sulla terapia intensiva neonatale di Rho, che era un reparto fantastico dove io ho un paio di amici che facevano l'infermiere e li ho visti intubare bambini di sette etti, e ancora mi sento un verme confronto a loro. Quindi, ripeto il discorso, la TIN va benissimo. Magari usiamo questo episodio per cambiare un approccio, e mi rivolgo anche a chi governa o a chi governerà, spero. Grazie.

### **Presidente Sinigaglia**

Grazie. Il Consigliere Tizzoni prima aveva chiesto una sospensione per, eventualmente, modificare o aggiungere alcune cose. Consigliere Forloni?

**Consigliere Forloni**

Sì, vediamo di fare il possibile per evitare questo declassamento di una.. declassamento che viene fatto credendo che noi non riusciamo a capirlo. Io mi domando... e quindi vediamo... io personalmente sono d'accordo.

**Presidente Sinigaglia**

Altri firmatari della mozione?

**Consigliere Cecchetti**

Anche noi siamo d'accordo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Isidoro)

**Presidente Sinigaglia**

Okay. Sospendiamo per cinque minuti. Grazie.

*Ore 22,21 - sospensione dei lavori*

*Ore 22,41 - ripresa dei lavori*

**Presidente Sinigaglia**

Ci siamo? Chi chiede la parola?

**Consigliere Forloni**

Io.

**Presidente Sinigaglia**

Forloni, prego.

**Consigliere Forloni**

Allora, con la riunione dei Capigruppo abbiamo aggiunto e abbiamo raggiunto l'accordo e abbiamo integrato la mozione riguardo la terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Rho. La rileggo, come è stata integrata con il contributo di tutte le forze politiche:

“Terapia intensiva neonatale di Rho. Il Consiglio Comunale di Rho, riunitosi in data 22 ottobre in riferimento al servizio TIN, terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Rho,

considerate le notizie circolate a mezzo stampa secondo cui la terapia intensiva neonatale di Rho potrebbe essere prossima alla chiusura su decisione della Regione Lombardia che sta rivalutando la riorganizzazione di tutte le terapie intensive neonatali regionali;

considerata la prossima realizzazione di un nuovo grande ospedale privato convenzionato alle porte di Rho, in area Mind ex Expo, che potrebbe indebolire l'attrattività dell'ospedale di Rho e diminuirne il volume di prestazioni, esprime forte preoccupazione e contrarietà per una simile, eventuale decisione, che sarebbe in contraddizione col proposito più volte espresso dalla ASST rhodense, di fare del reparto materno-infantile dell'ospedale di Rho un punto di riferimento per l'intero territorio del nord-ovest Milano e un punto di forza dell'ospedale stesso, per il quale sono stati recentemente investiti alcuni milioni di euro per la realizzazione delle nuove sale parto.

Impegna la Giunta e il Sindaco a farsi parte attiva presso ASST rhodense e presso la Regione Lombardia, affinché non si giunga ad alcuna chiusura del servizio di terapia intensiva neonatale di Rho e al depotenziamento della TIN di Rho, quindi possa proseguire con le manovre intensive già in atto a tutt'oggi, ventilazione, trasporto neonatale e delle madri in condizioni patologiche e infine non limitare l'assistenza in relazione al peso neonatale e all'epoca gestazionale, come ventilato sotto 32 settimane e che prosegua celermente la politica di investimenti sull'ospedale per un suo pronto e rapido rilancio." Grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Giussani.

**Consigliere Giussani**

Grazie, Presidente. Allora, come dichiarazione di voto, la Lega è sicuramente favorevole alla mozione per cui voteremo la mozione. Però volevo fare alcune considerazioni. Prima di tutto, volevo ribadire che quello che ha detto il Sindaco è condiviso personalmente in maniera... al 100% dal sottoscritto. Condivido anche quello che ha detto il Consigliere Forloni per quanto riguarda il discorso di estendere la raccolta di firme presso i Comuni di Magenta e di Legnano. Alcune considerazioni sul fatto che questo decreto ministeriale del 2015 è stato fatto con una presidenza del Consiglio di sinistra per cui, sicuramente, poi in Regione Lombardia avranno fatto degli errori, non lo metto in dubbio. Sicuramente c'è qualcosa da rivedere.

Non condivido assolutamente, e sono molto perplesso, sul comunicato stampa dell'Assessore Gallera, che mi sembra uno specchietto per le allodole perché in pratica non ci conferma niente di quello che chiedevamo noi.

E una considerazione di merito, invece, per il comportamento abbastanza scorretto per quanto riguarda, non me ne voglia il Consigliere Lampugnani, perché si è dimenticato dopo la critica che ha fatto, dopo aver letto quel post che c'era su Facebook di un loro iscritto, non so mi sembra che rivesta anche un ruolo di direzione in LEU, se non mi sbaglio, il quale si è dimenticato di dire che la Lega ruba l'ospedale di Rho. La Lega non ruba assolutamente niente all'ospedale di Rho perché, come ha detto il Consigliere Giudici, è dal novembre dell'anno scorso che ci stiamo impegnando, lo sa benissimo anche il primario della TIN, il dottor Rezzonico, ci impegniamo, ci siamo impegnati in Regione per cercare di portare a casa il risultato che, per il momento, sembrerebbe essere diverso da quello che tutti si auspicavano.

Con questa mozione cercheremo di recuperare quello che non è stato possibile recuperare attraverso la politica, vedremo cosa riusciremo a fare.

Poi un'altra ultima considerazione, condivido perfettamente quello che ha detto il Consigliere Giudici per quanto riguarda il comportamento del Presidente. Il Presidente è il Presidente di tutto il Consiglio Comunale, dei Consiglieri di Maggioranza e di Minoranza e non può permettersi di dire, di mettere un like su un titolo così. Assolutamente non è possibile, allora lo facciano i Consiglieri, lo facciano gli Assessori che hanno un ruolo politico. Lui ha un ruolo politico, il Presidente, super partes e come tale si deve comportare. Spero che questo errore non succeda più nel futuro. Grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Consigliere Viscomi.

**Consigliere Viscomi**

Grazie. Ho atteso e ho ascoltato con attenzione i ragionamenti sull'ospedale di Rho. Ma forse perché sono il più anziano qua dei Consiglieri Comunali di Rho, io conosco bene la storia dell'ospedale o meglio, abbastanza. Quindi fatti pregressi probabilmente mal si conoscono oppure non si conoscono. E questo ve lo dico tanto per far capire quanto è importante l'azione politica che la Giunta Comunale, che il Consiglio Comunale devono avere nella città. A metà degli anni novanta l'ospedale di Rho diventò Salvini, prima era ospedale di circolo di Rho. E quando era

ospedale di circolo di Rho era un'eccezione. Io ho conosciuto diversi primari di quell'ospedale, non del Salvini ma dell'ospedale di circolo di Rho. E mi raccontava che, dopo tantissimi anni ancora, gli facevano gli auguri a Natale, gli mandavano anche il dono natalizio perché l'ospedale di Rho era riuscito a curargli dei brutti mali, delle malattie abbastanza gravi. Quindi l'ospedale di Rho era un'eccezione.

Dopo di che invece, per strani accordi o alchimie politiche che voglia dirsi, è diventato ospedale Salvini. E vi devo dire pure che dopo quell'unione, quella partecipazione, all'ospedale Salvini cominciarono i problemi. Di tanto in tanto, ora vogliono chiudere la neonatologia, poi volevano chiudere un altro ospedale, poi diminuiscono i letti perché hanno bisogno di portarseli via magari all'ospedale di Garbagnate. Sta diventando praticamente un poliambulatorio più che un ospedale. Per cui mi capite dove stiamo scendendo? Eravamo alle stelle, stiamo andando proprio alle stalle. Allora, l'Amministrazione Comunale però non può essere in qualche modo freddamente partecipe al grido di dolore, perché questo è un grido di dolore. Deve invece muoversi, fare carte, andare...non lo so... dal Ministero della sanità, se non basta quello della Regione Lombardia. Noi abbiamo bisogno di difendere questi che sono davvero i diritti base della vita dell'uomo. Noi vogliamo privatizzare tutto. Sentivo anche qui dire che qui si vuole anche cercare di privatizzare la sanità. Ma questo è davvero pazzesco. Noi torniamo indietro di brutto. L'Italia si è riunita con grandi sacrifici, peraltro, per essere un grande popolo non succube di nessuno. Per essere uno indipendente e forte socialmente. Quindi io invito proprio l'Amministrazione Comunale a farsene carico ma proprio come, come devo dire, con mettersi la corazza. Mica partecipare freddamente o raccogliere le firme su un social network. Sono davvero, sono palliativi, è la cura dei pannicelli caldi.

Dobbiamo fare qualcosa di serio. L'ospedale di Rho, a mio avviso, deve almeno tendere all'eccezione che ha, che gli compete perché è per tradizione un'eccezione l'ospedale di Rho. Quindi io mi aspetto davvero degli atti concreti da questa Amministrazione Comunale, da questa Giunta. Che dimostri qual è il calore della città verso questo discorso. Grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Isidoro.

## Consigliere Isidoro

Grazie, Presidente. Io mi sento di ringraziare questo Consiglio Comunale e tutti i colleghi rappresentati in quest'aula di qualsiasi ..., di partiti, di liste civiche, eccetera, eccetera, per la serietà che è stata dimostrata su una, diciamo, discussione di interesse della nostra città e dintorni, voglio dire. Però è chiaro, come diceva il Consigliere Viscomi, non bisogna arrendersi, il Sindaco si deve muovere, deve sentire, eccetera, eccetera.

Io spero che il Sindaco Pietro Romano fa diverso dai Sindaci precedenti perché se tiro fuori gli articoli che ho qua dentro dei Sindaci precedenti. Secondo me è molto diverso da quello che già i Sindaci dichiaravano loro stessi che non era vero che si chiudevano i reparti dell'ospedale, eccetera, eccetera. Però purtroppo li hanno chiusi.

Anche dopo aver votato no nel 2003, un Ordine del Giorno solo la Maggioranza l'ha votato, anche la Minoranza l'aveva approvato, però non abbiamo trovato l'accordo e non è stato votato. Quello della Maggioranza ha votato la Maggioranza e quello della Minoranza si sono votati il loro. E' chiaro che passa sempre quello della Maggioranza. Per questo chiedo al Sindaco il suo impegno per sentire di non farci prendere in giro ancora perché non è giusto. Io adesso leggevo qua, quello che ha messo... io sono come Lampugnani, non sono tecnologico eccetera, eccetera. Io viaggio sempre con la carta. Quello che ha messo su Lemma dichiarava che viene potenziato, viene questo e viene quell'altro, vengono assunti due medici, eccetera, eccetera. Mi auguro che sarà così.

Però non è che ci dobbiamo dimenticare, signor Sindaco, quando sia l'Assessore Gallera sia il Direttore Generale, la donna, adesso non mi ricordo come si chiami, eccetera, eccetera, sono venuti, si sono seduti là, hanno dichiarato a questo Consiglio Comunale che l'ospedale di Rho non sarà mai chiuso, nessun reparto, e verranno potenziati quelli che ci sono. Perché ne hanno già chiusi troppi. Ce lo dobbiamo ricordare questo, che sono venuti qua, si sono seduti là, che la campagna elettorale, non campagna elettorale, qualcuno, il Direttore Generale, la dottoressa Ramponi. Non è che ci dobbiamo dimenticare, eravamo qua seduti tutti noi. Dichiarato in questo Consiglio Comunale, seduti là al posto dell'Assessore Forloni, eccetera, eccetera e l'Assessore Gallera era seduto di fianco a me e, se non sbaglio, a fianco dell'Assessore Orlandi. E questo non è che se lo debbano dimenticare, devono fare come abbiamo fatto noi stasera, quando ci sono, diciamo, queste problematiche, eccetera, eccetera, nella nostra città, nell'interesse della nostra città, non c'è colore politico.

Io, se devo andare contro il mio partito, vado contro il mio partito, per l'interesse della mia città. E questa sera noi l'abbiamo dimostrato. Io invito ancora i Consiglieri Regionali e l'Onorevole Cecchetti, eccetera, eccetera, di muoversi anche loro perché l'unione fa la forza. Firme dei cittadini, eccetera, eccetera.

Noi come Gruppo Consiliare facciamo la forza, andiamo sotto in Regione come sono andato io quindici, diciotto anni fa, sotto la Regione a parlare con l'Assessore, eccetera, eccetera. Non vi dico cosa mi ha detto l'Assessore. L'Assessore mi ha detto... lo dico? Lo voglio dire? L'Assessore mi ha detto. "Vai là e dai due schiaffi al Direttore Generale e risolvetevi il problema". Questo mi ha detto l'Assessore, non è che... Adesso non mi ricordo come si chiami quell'Assessore là, però queste sono le frasi che mi ha detto allora. Però, alla fine, l'ospedale di Rho l'hanno spogliato non solo di posti letto, non solo di reparti, ma anche di altro. Per questo grazie a tutti i colleghi Consiglieri per, diciamo, il buonsenso che abbiamo messo stasera. E' chiaro che il mio voto sarà favorevole e io starò all'erta su queste cose qua perché ho sempre qua il mio malloppo, e parecchi potrei metterli in crisi. Grazie.

#### **Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Forloni.

#### **Consigliere Forloni**

Scusate, è il terzo intervento, sarò brevissimo. Credo che questo sia un grande risultato che abbiamo ottenuto e la mozione che stiamo presentando, spero che abbia la sua forza e vogliamo segnalare che faremo il possibile per far sì che non venga minimamente depotenziato questo reparto. Ho molto apprezzato anche il discorso del mio collega medico Caselli che ha intarsiato la sua considerazione sulla sanità lombarda che effettivamente lascia molto a desiderare.

Ci risulta poi, che anche molti tecnici regionali, non sono d'accordo con la chiusura della TIN e quindi questo ci deve dare ancora di più la forza per trovare tutti i mezzi possibili per far sì che questa scellerata decisione non porti via il nido ai nostri cuccioli.

Pensate alle mamme che partoriscono bambini a 28 settimane e che si trovano in un reparto che può essere attrezzato per curarli e per decreto regionale questi devono trasferirsi in un altro posto facendo 35 chilometri quando, in realtà, all'interno della neonatologia ci sono anche delle camere apposta per accudire, fatte per le madri per accudire i bambini ricoverati in terapia

intensiva. Speriamo che questa battaglia non finisca qui e speriamo di portare a casa il risultato, affinché la TIN dell'ospedale di Rho non venga minimamente depotenziata. Grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Cova, prego.

**Consigliere Cova**

Esprimendo soddisfazione per il lavoro svolto da tutte le forze politiche rhodensi, Gente di Rho voterà a favore per la mozione perché siamo convinti che le eccellenze dell'ospedale di Rho vanno salvaguardate sempre. E ci rendiamo disponibili fin d'ora a qualsiasi attività che verrà svolta a suo favore.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie per la sintesi. Passiamo al voto? Giudici, prego.

**Consigliere Giudici**

Grazie, Presidente. Un flash di un minuto d'orologio. Io voterò a favore a questa mozione anche se sono in Consiglio Regionale non ho alcun problema, la condivido pienamente e da domani mattina sarà un'altra sfida. Cioè quando sarà protocollata questa mozione, penso che già da domani sarà esecutiva. Io non dubito delle parole che ha detto il mio Assessore alla sanità di Regione Lombardia però, detto questo, parallelamente sarà mio impegno portare direttamente nel suo ufficio questa mozione condivisa da tutte le forze politiche e, secondo me, ha un valore immenso questa mozione. Sperando veramente che possa servire a far riflettere e in qualche maniera, se possibile, anche andare oltre un decreto ministeriale che personalmente non condivido ma dal quale, dalle parole dell'Assessore, sembra siamo vincolati.

Al di là di questo, penso anche sia normale per una persona che è seduta sia nei banchi del Consiglio Comunale che in quelli del Consiglio Regionale, portare le istanze del territorio. E questo è quello che farò. Grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Signor Sindaco, prego.

## **Sindaco Romano**

Anch'io ringrazio il Consiglio Comunale. Volevo solo ricordare che tra l'altro sabato festeggeremo i novant'anni del nostro ospedale. Sabato mattina ci sarà una cerimonia con la banda e non so se avete ricevuto tutti gli inviti, sarebbe anche un bel segnale di vicinanza esserci.

## **Presidente Sinigaglia**

Grazie. Passiamo al voto. Confermiamo la... Allora, votiamo la mozione così come emendata.  
Confermiamo la presenza.  
Votiamo. Manca una persona.

<b>CONSIGLIERI PRESENTI</b>	<b>21</b>	
<b>CONSIGLIERI ASSENTI</b>	<b>4</b>	<b>Borghetti, Scarlino, Kirn, Lemma</b>
<b>CONSIGLIEREI VOTANTI</b>	<b>21</b>	
<b>CONSIGLIERI FAVOREVOLI</b>	<b>21</b>	

Presenti 21. Sì 21. Approvata. Grazie.

Passiamo a quello che...

(Interventi fuori microfono)

E' passata la banda per il voto unanime.

\*\*\*\*\*

## **PUNTO N. 2**

**MOZIONE (PROT. N. 54297 DEL 19/09/2019), PRESENTATA DALLA LEGA, RIGUARDANTE IL PROLUNGAMENTO DELLA METROPOLITANA MM1 FINO A RHO CENTRO.**

## **Presidente Sinigaglia**

Prego Giudici.

## **Consigliere Giudici**

Grazie, Presidente. Ritiriamo la mozione perché ce ne sarà una successiva. Grazie.

\*\*\*\*\*

### **PUNTO N. 3**

**MOZIONE (PROT. N. 54320 DEL 19/09/2019), PRESENTATA DAL PARTITO DEMOCRATICO, PER LO SVILUPPO DI UNO STUDIO DI FATTIBILITA' AVENTE AD OGGETTO IL PROLUNGAMENTO DELLA LINEA METROPOLITANA MM1 OLTRE LA STAZIONE DI RHO FIERA.**

**Presidente Sinigaglia**

Prego Forloni.

**Consigliere Forloni**

Anche noi ritiriamo la nostra mozione in quanto abbiamo raggiunto l'unanimità per una mozione condivisa, anche in questo caso, con tutte le forze politiche rhodensi. A seguito... Adesso la mozione condivisa la leggerà il Consigliere Roberto Bellofiore.

**Presidente Sinigaglia**

Prego.

**Consigliere Bellofiore**

Grazie, Presidente. Appunto è stato un lavoro coordinato tra tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio per portare all'attenzione della cittadinanza una mozione che fosse condivisa da tutti e che potesse avere l'appoggio politico di tutto il Consiglio Comunale per dare un mandato pieno al nostro Sindaco nel portare l'istanza della nostra città nelle sedi più opportune. Io prima di leggere la mozione, per curiosità, sono andato a vedere i chilometri dei tracciati delle linee metropolitane di alcune delle più grandi città europee e non europee e così li leggo molto velocemente: metropolitana di Londra ha un tracciato di 402 chilometri, New York 375, Madrid 294 e Parigi 219 chilometri. Queste tra le più grandi e importanti. Milano ha attualmente un tracciato della metropolitana di circa 97 chilometri e mi sembrava un dato interessante nel momento in cui possiamo pensare alla nostra area metropolitana, di cui Rho fa totalmente parte, come un'area sempre più a vocazione europea, sempre più internazionale.

Quindi anche da queste cose, dall'offerta di servizio di trasporto pubblico, di mobilità pubblica, passa il concetto di costruire un'area metropolitana che sia non milanocentrica ma il più estesa possibile, in un'ottica

appunto di europeizzazione della nostra città e della nostra area. La mozione quindi vuole, con le sue premesse, impegnare il Consiglio Comunale quindi dare mandato al Sindaco di cercare un confronto con tutti gli attori principali per poter arrivare ad un accordo su un possibile finanziamento di uno studio di fattibilità tecnica ed economica, al fine di verificare e studiare le possibili soluzioni di prolungamento dell'attuale tracciato metropolitano oltre la stazione di Rho Fiera. Capire quindi quali sono le direttrici, non necessariamente Rho ma sicuramente anche Rho e capire qual è il bacino d'utenza che potrebbe usufruire di questo ulteriore servizio.

Vado a leggere allora la mozione che è stata concordata con tutte le forze politiche augurandomi, come mi aspetto, un appoggio da parte di tutti.

“Consiglio Comunale di Rho.

Considerato come in data 25 luglio 2019, nell'ambito dei lavori sull'assestamento del bilancio di Regione Lombardia 2019-2021, sia stata portata all'attenzione del Consiglio Regionale la proposta di provvedere allo stanziamento di risorse al fine di finanziare uno studio di fattibilità tecnica ed economica concernente il prolungamento della linea metropolitana MM1 oltre l'attuale capo-linea di Rho Fiera; Considerato come il sistema della mobilità pubblica, e l'estensione dello stesso all'interno di tutta l'area della Città Metropolitana, costituisca una delle principali sfide attuali al fine di offrire ai cittadini valide e favorevoli alternative all'utilizzo delle auto private e ridurre l'inquinamento dell'aria, partendo dallo studio di fattibilità che prevede l'aumento dell'affluenza con l'insediamento di MIND;

Considerato come il Piano Strategico Rho 2030, discusso e approvato nell'ambito del Consiglio Comunale del 12 luglio 2019, richiami la centralità del Comune di Rho con riguardo ai flussi di spostamento dei cittadini dei Comuni limitrofi, prospettando in tal senso di rilevanza strategica per il territorio, la valutazione circa il prolungamento della attuale linea metropolitana;

Considerato come la Città di Rho e i comuni del Nord-Ovest milanese stiano vivendo un'importante fase di sviluppo sociale ed economico, in ragione delle grandi trasformazioni territoriali guidate dalla manifestazione di EXPO 2015, dal prossimo insediamento di MIND, nonché dalla partecipazione di Milano ai Giochi Olimpici Invernali 2026;

Considerato come il tema in oggetto rappresenti un interesse diretto della cittadinanza rhodense, tale per cui più di 2.000 cittadini hanno già provveduto a sottoscrivere una petizione on-line con la richiesta di prolungamento della linea metropolitana MM1;

Considerato come allo stato non esistano preliminari e recenti studi di fattibilità che possano fornire elementi tecnico-oggettivi in ragione dei quali poter valutare la concreta realizzabilità dei progetti di prolungamento della linea Metropolitana MM1;  
tutto ciò premesso e considerato, con la presente mozione impegna il Sindaco e la Giunta a:  
intercettare le eventuali ulteriori esigenze dei cittadini rhodensi sul tema;  
costruire un tavolo istituzionale propedeutico a uno studio di fattibilità tecnica ed economica tra le parti interessate (Enti Locali, Regione, Governo), al fine di sollecitare nelle opportune sedi la previsione dello stanziamento di risorse utili al finanziamento dello studio di fattibilità in oggetto.”

*Esce dall'aula la Presidente sig.ra Marisa Sinigaglia, sostituita dal Vice Presidente, sig. Mirko Venchiarutti.*

**Vice Presidente Venchiarutti**

Grazie, Consigliere Bellofiore. Prego, Consigliere Giudici.

**Consigliere Giudici**

Grazie, Vice Presidente. Finalmente questa sera abbiamo modo di discutere un tema che potrebbe riguardare il futuro della nostra città, magari non domani mattina ma con molta probabilità tra qualche anno, però sempre di futuro trattasi, ovvero il prolungamento di MM1 dalla fermata di Rho Fiera.

In diverse persone, in questi mesi, hanno detto la loro opinione a riguardo, in maniera costruttiva penso tutti, di conseguenza questa tematica è molto sentita. E il fatto inizialmente di aver protocollato due mozioni a riguardo, io credo che fosse durante lo stesso giorno perché prima è stata protocollata una mozione della Lega e poi una del PD, io credo che questo dimostri che la questione primo è sentita, inizialmente da due partiti, da due movimenti di questo Consiglio Comunale. C'è stato un lavoro estivo nelle sedi di partito e non solo, abbiamo fatto delle riflessioni a riguardo trovando anche delle rispettive sintesi, quindi addivenendo anche a due testi di mozioni diverse e ben venga questa sera che arriviamo a parlare di una mozione condivisa, quindi di un testo unico. Quindi più che volentieri come Lega e penso la stessa cosa abbia fatto il Partito Democratico, abbiamo fatto un passo indietro per discutere una mozione unica e condivisa.

Detto questo, senza problemi, come dico sempre le cose come stanno, a risvegliare questo movimento politico è

stato Carlo Borghetti, è qua anche questa sera in Regione Lombardia con un Ordine del Giorno che ha fatto al bilancio a luglio, in cui mi sembra che impegnasse Regione Lombardia a fare uno studio di fattibilità per verificare il prolungamento della MM1. In sostanza quello che andiamo a chiedere anche questa sera. L'Ordine del Giorno è stato bocciato in Consiglio Regionale. Quel giorno mi ricordo che il mio Gruppo ha votato contro e, ovviamente io ho un Capogruppo in Regione come qua ho il buon Giussani che non mi ascolta neanche quando parlo, in Consiglio Regionale ho un Capogruppo e mi dice: "Ma Simone, è una priorità per Rho la metropolitana". E io ero anche, tra virgolette, imbarazzato, non ne abbiamo mai parlato in questo Consiglio Comunale. Non mi sono sentito di dire: "Votiamo tutti a favore perché la priorità di Rho è la metropolitana". Gli ho detto: "Alt, voi fate quello che dovete fare. Io non prendo parte alla votazione con l'impegno di portare la mozione in Consiglio Comunale". Poi è stato quello che è stato fatto.

Io lo stesso giorno, anche a Borghetti, ho detto: "Guarda, io non mi sento di votarla". Secondo me, al di là che l'avrei presentata magari al bilancio al 31.12 più che al 30 luglio, però al di là di quello, ho detto: "Secondo me l'iter corretto è il seguente: primo, investiamo il Consiglio Comunale di Rho della cosa", ed è quello che è stato fatto. Inizialmente io non sapevo se era condivisa da tutti la scelta o meno. Secondo me ci potevano anche essere opinioni e sensibilità diverse. Stasera arrivando con una mozione unica, presumo che siamo tutti dalla stessa parte in quella direzione, quindi il primo step è superato.

A me piaceva anche capire se il Comune di Rho era pronto anche comunque sia eventualmente, qualora ci fosse stato lo studio di fattibilità positivo, a sostenere degli investimenti per servizi, parcheggi, infrastrutture.

A me dispiace che non ci sia... perché poi le dico direttamente le cose in faccia alla gente senza problemi, che non ci sia il Consigliere Scarlino. Lui più volte sui social network tanto odiati dal Consigliere Caselli, ha detto: "Ah, mi è piaciuto che la Lega, il PD, hanno ascoltato il mio consiglio di ragionare sulla metropolitana". Io, va bene, ben venga, anche lui forse, come Presidente della Commissione Bilancio, poteva fare la sua parte e convocare una Commissione Bilancio anche prima della mozione e mettere all'Ordine del Giorno "Eventuale studio di fattibilità per la metropolitana", capiamo se il Comune è pronto o meno. Volendo, oltre a Facebook, c'era la possibilità di fare anche questo. Detta e chiusa la polemica perché, ripeto, io le polemiche le faccio con chiunque, non ho problemi.

Mi interessa capire cosa ne pensano anche i rhodensi, al di là poi che nel testo della mozione è stata superata come cosa, mi piacerebbe capire la cittadinanza cosa ne pensa. Do un piccolo consiglio che secondo me può essere utile. Col giornalino comunale che abbiamo, di cui mandiamo via ogni due mesi credo tot copie, potremmo fare un riquadro con scritto: "Cosa ne pensate cari rhodensi di un eventuale prolungamento della MM1?". Ma giusto per avere un riscontro. Oppure... Poi questo qua viene imbucato giù nell'atrio del Consiglio Comunale e vediamo quanto raccogliamo. Se raccogliamo dieci tagliandini probabilmente il valore non è niente di che, se ne raccogliamo magari mille può essere un valore aggiunto. Oppure si può pensare anche, a costo zero se fattibile, poi l'Assessore Orlandi è più bravo di me in questo, se metterlo sul sito del Comune. "Il Consiglio Comunale ha deliberato una mozione all'unanimità di un eventuale prolungamento dello studio di fattibilità. Siete d'accordo?". Ma il tutto per non andare a far spendere soldi inutili per uno studio di fattibilità a Enti o, eventualmente che sia, alla Regione, che sia il Governo. Giusto per avere un riscontro della cittadinanza, questa era una mia idea.

Detto questo, le due mozioni prevedevano di impegnare allo studio di fattibilità la nostra, il Governo e quella del PD, la Regione. E' ovvio che la sintesi migliore forse è di unire le cose.

Un minuto dopo l'Ordine del Giorno Borghetti, tra virgolette, a luglio abbiamo parlato con l'Assessore Terzi insieme a Carlo e gli abbiamo detto: "Secondo te potrebbe essere fattibile da parte della Regione una spesa per sostenere uno studio di fattibilità?". E l'Assessore Terzi di Regione Lombardia mi fa: "Sì, se ci fosse un co-finanziamento anche del Governo". Ma il co-finanziamento non vuol dire poi paga un po' la Regione, un po' il Governo. Vuol dire magari dare più importanza anche a questo studio di fattibilità, al fatto che poi un domani non finisca in un cassetto. Già che lo facciano due Enti, potrebbe essere un'idea.

E la sintesi che viene da questa mozione che va a chiedere di far sedere intorno a un tavolo gli Enti locali, Regione Lombardia, il Governo, propedeutico appunto a questo studio di fattibilità, secondo me è una cosa sensata. Qualora questo tavolo dovesse andare a buon fine, secondo me lo studio di fattibilità potrebbe avere più valore.

Poi magari da questo studio di fattibilità, dicendo prolungamento della MM1 da Rho Fiera, magari paradossalmente per la struttura del territorio, per le varie dinamiche viene fuori che la soluzione migliore magari non è portarla a Rho centro ma magari portarla ad Arese, a Lainate. Però sempre uno studio di fattibilità è, può essere

un valore aggiunto non per Rho ma per il territorio. Comunque sia, secondo me, non è una cosa da buttare via. Questo è quanto, noi voteremo a favore. Grazie a tutti.

*Rientra in aula la Presidente, sig.ra Marisa Sinigaglia, la quale riassume la Presidenza.*

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Venchiarutti, prego.

**Consigliere Venchiarutti**

Grazie, Presidente. La richiesta dello studio di fattibilità della mobilità, non può che trovarci d'accordo e per questo il movimento Cinque Stelle è stato firmatario di questa mozione. L'evento che renderà centrale ed utile tale studio è la realizzazione del MIND. Lo studio che si svilupperebbe in funzione di questo evento sarà ovviamente diverso per quantità e qualità dei flussi di mobilità, rispetto agli studi precedenti per la realizzazione delle varie infrastrutture che negli anni hanno mutato, in positivo e negativo, il nostro territorio, come il capolinea della metropolitana di Rho Fiera, EXPO, la Fiera di Milano, eccetera, eccetera.

Pertanto, ad oggi, tali studi risultano in parte superati, o meglio è necessaria un'integrazione che sia più aderente a quello che sarà, e tutti ce lo auguriamo, lo sviluppo poi del MIND. Tutti sappiamo che l'EXPO è stato un evento internazionale. Pertanto le persone che arrivavano per assistere alla manifestazione provenivano in forme consistenti tramite luoghi e collegamenti che di norma sono deputati alla ricezione di passeggeri provenienti da paesi stranieri. Ad esempio Milano Centrale, Malpensa, Linate.

Come ben capite il MIND, proprio per la natura completamente differente, attirerà su sé stesso flussi che hanno natura e provenienza differente da quella che è stata per l'EXPO. Questi verranno principalmente dall'intorno di Milano e provincia e avranno caratteristiche di mobilità temporali che si riversano nel quotidiano e/o nel settimanale. La richiesta stessa dello studio di fattibilità ci induce a riflettere se scelte fatte fino ad ora siano ancora valide o da migliorare e modificare.

Richiedere un ampliamento della linea della metro, indipendentemente dalla direzione la cui definizione sarà poi il risultato dello studio stesso, porta con sé lo spostamento del capolinea della metropolitana e farà cadere la declinazione del capolinea "Rho Fiera".

A questo punto c'è da chiedersi se lo sviluppo previsto, mi riferisco alla creazione ad esempio di circa diecimila parcheggi in zona via Risorgimento, sia ancora una richiesta

e una necessità valida, visto che decadono le condizioni per cui è stata fatta una simile scelta. Pertanto vi chiedo una riflessione a proposito.

A mio avviso, dovremmo impiegare le risorse per far sì che il MIND sia l'ultima occasione per fare un vero salto di qualità e di cambiamento che tutti si aspettano. Il MIND rappresenterebbe un rilancio ideale per la nostra città. Sarebbe opportuno concentrarsi su uno sviluppo sostenibile e capillare della mobilità locale, dando l'opportunità ai cittadini rhodensi di usufruire della metro presente a Rho Fiera, tramite trasporti pubblici locali. Tutti noi sappiamo come questi siano inefficienti e poco convenienti rispetto all'uso del mezzo proprio. Pensiamo veramente che la creazione dei parcheggi sia la soluzione migliore? In questo modo si peggiorerebbe ulteriormente una situazione molto critica già oggi, con un forte impatto ambientale. Grazie.

### **Presidente Sinigaglia**

Grazie.

(Intervento fuori microfono del Sindaco Romano)

### **Consigliere Isidoro**

Grazie, Presidente. Anche su questa mozione, che io sono pienamente d'accordo, io non ho portato il malloppo come questo su questo perché... Stasera in fretta ho cercato qualcosa, ho trovato un verbale dell'ultimo Consiglio Comunale del 2002 dove c'era un Ordine del Giorno presentato dalla Lega, Cecchetti, Colombo, la povera Rosanna Maggioni, eccetera, eccetera, sul discorso del prolungamento della metropolitana. Il mio intervento, dicevo che siccome era l'ultimo Consiglio Comunale, che poi si entrava in campagna elettorale perché era quello del 04.04.2002. Era l'ultimo Consiglio Comunale, è chiaro che era demagogico, diciamo, il discorso. Dicevo io sul mio intervento, non lo leggo tutto, leggo il pezzettino più...

Quando, in questa aula consiliare, il sottoscritto, sul discorso della viabilità della Fiera, diceva che la metropolitana doveva arrivare fino... nel 2000 avevo detto fino a Magenta ma non dico fino a Magenta, dico fino alla rotonda di Barbaiana, dicevo io, nord della Feren. In questo intervento l'ho accorciata almeno fino a Legnano, dico però, dico tiro via Legnano, almeno sempre la rotonda di Barbaiana per superare il discorso della città.

Mi fa piacere che qualcuno in quest'aula, qualcuno c'era, diciamo, anche in quest'aula. Mi fa piacere che dopo, diciamo, diciotto anni, quindici anni, diciotto giusto? Siamo nel 2019. Diciamo dal 2002 diciassette anni, io però parlavo

del 2000. Si vede che io ho una vista troppo avanti per la nostra città. A dispetto di altri che pensano di essere politici, eccetera, eccetera, ho una vista molto lontana, vedo oltre, diciamo, i decenni, eccetera, eccetera. C'è scritto, c'è a verbale, non è che per esempio sto dicendo delle fesserie. Basta andare a leggersi i verbali di quando, diciamo, è stata approvata la viabilità della Fiera. Questo verbale del 04.04.2002 c'è tutto nero su bianco.

E un'altra cosa voglio dire a questo Consiglio Comunale, che quando si parla di Gruppi e non Gruppi, eccetera, eccetera, non c'è il PD, la Lista Civica, la Lega, Gente di Rho, c'è il Gruppo misto in quest'aula. Esiste il Gruppo misto e deve essere nominato negli interventi anche il Gruppo misto, perché se no il sottoscritto non calcola nessuno. Le mozioni sono firmate dal Gruppo misto, Giovanni Vittorio Isidoro. Tenetevelo in mente, perché non si dice "E' firmato questo, questo e questo" ma Gruppo misto. Là c'è il Gruppo misto. Allora vi chiedo, non dimenticate il Gruppo misto. Che c'è, esiste, fa le sue battaglie ed è capace anche di fare le battaglie, diversamente da altri. Con questo chiudo. Questo per farvi capire che il sottoscritto vede molto lontano. Parlavo quando qualcuno qua aveva ancora i pantaloncini, quando ancora qualcuno doveva nascere, eccetera, eccetera. Grazie. Questa è la mia... E' chiaro che questa mozione la voterò, anche sapendo che oggi, però non sarà facile. Ma sono d'accordo con quello che diceva il Consigliere Venchiarutti sul discorso, per esempio, che questa è l'ultima occasione che noi abbiamo da adesso fra un secolo, eccetera, eccetera, di (...) che ci sono qua nel nostro territorio. Non penso che verranno altre cose grosse come un'altra seconda città, viene là.

Probabilmente noi rimarremo come periferia. Questo è importante che la metropolitana (...) lo ripeto, fino a Legnano, non dico fino a Magenta, fino a Legnano ma fino alla rotonda della Feren, che c'è ancora là lo spazio per poter fare un grande parcheggio nella nostra parte perché di là purtroppo è stato tutto occupato. Grazie di avermi ascoltato.

**Presidente Sinigaglia**

Prego. Assessore Forloni.

**Consigliere Forloni**

Grazie. Volevo fare alcune considerazioni e darvi alcune informazioni perché mi sembra opportuno per capire l'iter che è un po' confuso. Al di là del concetto di studio di fattibilità, che ovviamente difficilmente uno non può

trovarsi d'accordo se non per un motivo di principio a favore del trasporto privato, che sarebbe effettivamente un po' discutibile alla base.

Allora, tutto nasce con l'iniziativa di un paio di ragazzi che hanno fatto su Facebook, quest'oggi dobbiamo risottolineare il fatto che i social possano trovare un utilizzo interessante e di utilità civica, che tramite l'Assessore Orlandi ho poi contattato per capire... Loro mi hanno poi contattato perché volevano incontrare l'Assessore Granelli, in quanto identificavano il responsabile del trasporto pubblico milanese come l'interlocutore principale, almeno iniziale, per sviluppare questo discorso. E infatti ci siamo incontrati con Granelli e in realtà loro, un po' come quanto sta comparendo in Consiglio Comunale, non avevano un'idea precisa di un percorso, non stavano sostenendo un percorso preciso, ma semplicemente un'opportunità per estendere la metropolitana nell'area del rhodense, e il loro obiettivo era, in termini generali, di intercettare sostanzialmente il flusso che viene da sostanzialmente da Sempione.

E appunto l'incontro con l'Assessore Granelli, che si è tenuto all'inizio di luglio di quest'anno, ci ha delineato, ha delineato a me e a loro, quello che era l'iter, perché in questo momento ci sono almeno altri tre prolungamenti sul tavolo, della metropolitana milanese, di ATM e dell'Assessorato alla mobilità del Comune di Milano. E quindi lui, sulla scorta di quello è già stato fatto e che in alcuni casi è in via di realizzazione per altri prolungamenti, ha proposto appunto un iter relativamente semplice, che passava appunto per uno studio di fattibilità. Lo studio di fattibilità evidentemente deve avere, e questo sarà, come nella mozione viene percepito, compito di un eventuale tavolo istituzionale che possa dare indicazioni adeguate, deve avere dei paletti, deve muoversi nel contesto di obiettivi che sono condivisi dagli enti locali e dagli enti superiori. Ma sostanzialmente dovrà definire costi e benefici, l'opportunità che il bacino sia in grado di sostenere non solo la realizzazione ma, chiaramente, la gestione di un trasporto pubblico, ovviamente, generalmente in grado di sostenersi in maniera adeguata, ma che necessita evidentemente di un'analisi approfondita prima di poter affermare questa, appunto, sostenibilità.

E l'iter che ci veniva proposto era quello proprio di passare, come è successo negli altri casi, da un finanziamento regionale, che può essere un co-finanziamento territoriale e, alla fine di questo percorso, evidentemente si poteva poi attingere, con un progetto di fattibilità adeguato, ai fondi nazionali e alla realizzazione di una proposta, di una richiesta di finanziamento a livello ministeriale, al CIM più in particolare.

L'Assessore Granelli ci ha suggerito che un passaggio normale era quello di provare a chiedere a un Consigliere Regionale di proporre, appunto, un intervento di questo genere e il finanziamento dello studio di fattibilità, e noi abbiamo contattato Carlo Borghetti che volentieri si è fatto tramite di questa richiesta a livello regionale e il percorso è già stato quello descritto.

Quindi, fondamentalmente, siamo di fronte ad un movimento esattamente opposto a quello che reclamava Giudici. In realtà c'è stato un movimento di base che ha interloquito con le istituzioni che si sono rese disponibili per verificare la fattibilità di questo intervento.

Come dicevo all'inizio, è difficile non essere d'accordo su un trasporto pubblico, fra l'altro comodo e disponibile come la metropolitana. C'è da dire che rispetto al 2002 lo scenario che descriveva Isidoro, alcune evoluzioni positive ci sono state da questo punto di vista ed è importante sottolinearle. Noi abbiamo ormai da diversi anni un passante, un trasporto ferroviario, abbiamo una nuova fermata Rho Fiera, abbiamo, nel contesto di MIND, la realizzazione di una, forse due altre fermate e abbiamo, rispetto alla gestione del traffico ferroviario, uno scenario della realizzazione del quarto binario che dovrebbe migliorare. E su questo eravamo molto d'accordo con Granelli nel fare queste considerazioni che, al di là del discorso della metropolitana, certamente oltre alla percorribilità, al fatto che vengano fatte le adeguate fermate, è necessario migliorare complessivamente il servizio ferroviario, che non tanto da Rho verso Milano ma da Rho verso i comuni più lontani di Milano, è obiettivamente carente, come spesso ci è capitato di sottolineare.

Quindi il quadro si è evoluto, non abbastanza. Siamo in una fase in cui, essenzialmente grazie a MIND, ci sono buone possibilità che si evolva ulteriormente e che quindi sulla tratta ferroviaria, migliorino ulteriormente le cose.

Un altro aspetto che è opportuno tenere presente è il fatto che in questo momento abbiamo in discussione con la Regione e con il Comune di Arese, un collegamento di trasporto pubblico ancora da definire nello specifico, se tramviario o una sorta di filovia. Vedremo esattamente di cosa si tratta. Anche lì c'è in programma uno studio di fattibilità che si sta mettendo a punto proprio in questi giorni, e che è finalizzato evidentemente a raccogliere il bacino dell'aresino che comunque insiste sul rhodense.

Quindi questo è un quadro che è in evoluzione e vorrei tranquillizzare il Consigliere Venchiarutti che non sono previsti 10.000 parcheggi in via Risorgimento e che in tutta MIND l'idea di arrivare al termine del percorso di realizzazione di MIND, quindi tra una decina d'anni o dodici

anni se tutto funzionerà, di avere a disposizione 8.000 posti auto, che sono quasi un terzo di quelli che gli standard milanesi, di solito, vogliono ottenere.

Quindi l'idea di un'area che è frequentata da 60.000, che sarà frequentata eventualmente, se tutto funzionerà, da 50-60.000 persone e che vede appunto nel massimo di posti auto 8.000, è certamente estremamente bilanciata e favorevolmente sbilanciata verso il trasporto pubblico.

D'altro canto, il fatto che si insedieranno gli studenti dell'università di Milano, evidentemente rende in qualche modo credibile il fatto che almeno questi 20.000 si spostino in maniera di utilizzare il trasporto pubblico.

Dico tutto questo per dire che è uno scenario che ha una sua complessità e in cui la comodità e l'opportunità costituita dalla metropolitana dovrà inserirsi con adeguate indicazioni e che probabilmente tenderanno in qualche modo a fare un percorso almeno intermedio fra Rho e Arese-Lainate. Probabilmente, ma questo giustamente lo affidiamo agli esperti perché lo analizzino.

Tenete conto che è necessario avere un bacino a disposizione. Voi se prendete la metropolitana e arrivate a Rho Fiera, vi rendete conto guardandovi in giro sulla carrozza, che di persone ce ne sono poche. E questo è un tema significativo. Non lo dico perché non voglio che si realizzi, anzi. Lo pongo come elemento di attenzione, perché il prolungamento verso Monza sconta il fatto che, appunto, gli studi di gestione dicono che non si riesce ad arrivare a coprire l'utilizzo con... l'utenza... i costi di gestione. E' quindi necessario che gli enti locali diano il loro contributo proprio perché accade questo meccanismo di non totale copertura dell'intervento da parte della gestione.

Quindi, ci sono diversi elementi di complessità che devono essere tenuti presente. Ciò nonostante la chiave, come vi dicevo, è il discorso dello studio di fattibilità. Questo primo passo deve essere inevitabilmente affrontato e credo giustamente, come viene detto nella mozione, come vi dicevo, che ci deve essere un concerto dei territori perché diano le indicazioni adeguate perché questo studio di fattibilità si sviluppi. Ovviamente stiamo parlando di una prospettiva di uno scenario di qualche anno, che si potrà certamente anche realizzare. Intanto, evidentemente, quello che ci è chiesto di fare, come vi dicevo, è di migliorare il trasporto ferroviario, non solo le stazioni ma l'utilizzo e la puntualità dei treni e di migliorare il trasporto pubblico.

E da questo punto di vista credo che un passo in avanti significativo, anzi importante, quasi una rivoluzione, è il biglietto integrato. Quindi un'opportunità in particolare dei rhodensi perché fruiscano del treno combinato con i

mezzi pubblici milanesi e questo credo che, in un periodo di medio termine, costituirà un elemento importante di spostamento del trasporto dal privato al pubblico, ed è importante per noi tenere sotto controllo.

Poi certamente l'avvento di MIND porterà ulteriori modifiche dello scenario complessivo. Io credo comunque che prima di arrivare alla definizione eventuale di un percorso della metropolitana, che richiederà appunto degli investimenti a livello ministeriale, sia importante continuare a lavorare sull'utilizzo del trasporto pubblico locale, sul suo miglioramento e sulla sua fruibilità. Sappiamo che molto c'è da fare in questo settore e su questo, ovviamente, continuiamo ad impegnarci.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Tizzoni, prego.

**Consigliere Tizzoni**

Grazie, Presidente. Anche Gente di Rho, anche il sottoscritto apprezziamo tutti gli interventi che ci hanno preceduto, compreso quello dell'Assessore Forloni.

Alcune delle sue riflessioni le facciamo anche nostre, sono riflessioni che abbiamo fatto anche in queste settimane di discussione all'interno del nostro piccolo movimento. Ci tengo a fare una precisazione perché ritengo che ci sia stata, penso almeno che ci sia stata un'incomprensione sul fatto che Giudici abbia chiamato in causa il collega che oltretutto non c'è, Claudio Scarlino, per motivi di lavoro oggi, in questo momento, è a Pescara. Il collega Consigliere Scarlino non voleva certo far arrabbiare nessuno, scontentare nessuno. Quello che voleva fare era, quello che ha fatto non quello che voleva fare, quello che ha fatto ha segnalato in qualche suo post, immagino, probabilmente in qualche sua telefonata o messaggio un certo stupore e uno scontento suo personale sul fatto che non si sia utilizzata un'azione, diciamo, comune, tutti insieme sul fronte di questa problematica, che poi, come quanto accaduto precedentemente nella mozione invece dell'ospedale. Però rimane una sua considerazione e nulla di più. Nel senso, oltretutto mi sembra di aver capito che siamo tutti favorevoli al fatto di prendere in considerazione il prolungamento della metropolitana. Anche io condivido il pensiero del collega Isidoro, che mi ha preceduto, ma questo ripeto è un mio parere personale.

Sarebbe meglio se, nel caso dovesse passare lo studio di fattibilità e se nel caso gli enti preposti partecipino tutti al sostentamento economico dell'opera, è chiaro che a quel punto, io presumo, per esempio, sia meglio che il

prolungamento sia fatto sull'asse del Sempione che non sull'asse di Lainate- Arese- Saronno. Sull'asse di Arese-Lainate-Saronno è necessario chiaramente collegare meglio questi territori anche a noi, anche a MIND, ma sicuramente si possono fare opere più leggere e più economiche.

Dal punto di vista invece della metropolitana classica, quella della linea di cui oggi stiamo parlando, io presumo e penso che obiettivamente una fermata al di là di via Capuana, Biringhello sull'asse del Sempione, sia anche utile intanto in un'ottica futura di collegamento che, prima o poi, dovremo tutti porci finalmente dell'asse del Sempione. Non tanto di Legnano e Gallarate ma quanto quello della Malpensa, perché se Milano continuerà a crescere come sta crescendo oggi, è chiaro che, prima o poi, la metropolitana all'aeroporto di Malpensa che comunque è l'hub internazionale di riferimento ed è l'unico, non Linate ma bensì Malpensa, che può espandersi, può aumentare il traffico aereo, è chiaro che prima o poi un pensiero su una linea di trasporto della metropolitana come c'è, del resto in tutte le capitali del mondo più importanti e moderne, la metropolitana arriva dove arrivano gli aerei.

Per cui questo sarebbe sicuramente un fattore positivo.

Secondo, altra cosa che condivido con l'Assessore Forloni, è il fatto che se dovessimo immaginare una metropolitana a nord-ovest della città, è chiaro che diminuirebbe parecchio l'attraversamento di persone, di pendolari che si recano in macchina al lavoro, che ne so, a Milano se vanno in macchina a Milano oppure, addirittura a Molino Dorino o a Rho Fiera, per esempio. Perché non è che tutti quelli che vanno a Rho Fiera o che vanno a Molino Dorino abitino a Rho. Arrivano anche da Legnano, arrivano anche da Vanzago, arrivano anche da Arluno, arrivano anche da questo tipo di direzione. Per cui sicuramente, dare una possibilità a questi pendolari o studenti, di recarsi a Milano nord-ovest non passando e non attraversando la città di Rho, noi ne beneficeremmo comunque, quantomeno anche solo pensare dal punto di vista ambientalistico ed ecologico, sicuramente di inquinamento, sicuramente la città di Rho ne beneficerebbe parecchio.

Abbiamo parlato di MIND e qui oltretutto dobbiamo anche ricordare che su MIND ci sarà anche una nuova stazione di interscambio che oltretutto porterà gli studenti proprio in prossimità del polo universitario. Per cui gli studenti che arriveranno da Milano o dalle parti ad est di Milano, o a sud o a nord di Milano e raggiungeranno il nostro polo MIND ex EXPO, non scenderanno molto probabilmente a Rho Fiera ma scenderanno bensì alla stazione di Cascina Merlata, adesso non so come l'aveva chiamata, campus, politecnico o come la chiameranno. Per cui, insomma, anche questo va calcolato. Una città che diventa sempre più grande, questo

polo di MIND diventerà sempre più importante, probabilmente sarà anche il centro universitario più importante, sicuramente più moderno ma più importante di tutta la Lombardia sicuramente, di tutta Italia certamente, forse anche d'Europa. Per cui io credo che una richiesta di questo tipo fatta da tutto il Consiglio Comunale a 360 gradi, anche qui, per la seconda volta stasera, senza bandiere, senza rivendicazioni partitiche, senza altre preclusioni personali, secondo me è una richiesta importante e di una certa valenza anche politica, di una certa profondità che va anche ad accogliere la richiesta che ha fatto, come ricordava l'Assessore Forloni, di alcuni cittadini che hanno fatto inizialmente su Facebook ma che fanno, credo anche a voi come me, tutti i giorni incontrandoli tutti parlano della metropolitana. Poi certo loro non sanno bene quali sono le dinamiche e quali sono i costi e le problematiche per portare una metropolitana a Rho città, a Rho centro o dalle parti di via Capuana o dalle parti di Lucernate, dove la vogliamo mettere o dove diranno di metterla non lo so, però sicuramente la richiesta che viene fatta oggi, se tutti votiamo a favore della mozione come presumo, come spero, mi auguro, va in quella direzione.

Per cui Gente di Rho voterà convintamente a favore della mozione in oggetto.

### **Presidente Sinigaglia**

Grazie. La parola a Viscomi. Prego.

### **Consigliere Viscomi**

Grazie. Anche qui. Credo che questo sia un problema molto sentito in città perché di tanto in tanto in quest'aula si chiede di discuterne. Anche prima del citato Consiglio del 2002 di Giovanni Isidoro, se ne fece qualcun altro, io mi ricordo. Appunto perché c'è questa necessità, questa voglia, diciamo così, la città di Rho, di avere il collegamento diretto con Milano attraverso la metropolitana. Quindi io mi associo a questa richiesta, credo che sarebbe una cosa ottima e un servizio grande per la città di Rho. Non voglio assolutamente escluderlo.

Vi dico però, anche così non ci facciamo false illusioni, che questo studio di fattibilità allora si fece. Certo adesso sono cambiate le situazioni, abbiamo avuto l'EXPO, c'è la Fiera, probabilmente ci saranno molte voglie, tra virgolette, di fare chissà cosa nella nostra zona industriale di Mazzo. Perché anche lì bisogna stare attenti, allora bisogna dare un'occhiata molto approfondita su come si vuole trasformare quell'area. E quindi, probabilmente, una nuova

richiesta di questo genere e un nuovo studio di fattibilità ci può stare.

Vi dico però l'esito che ebbe quello studio di fattibilità, già fatto. Si disse che Rho in verità la metropolitana ce l'ha, perché ha una stazione ferroviaria in centro, che collega il centro di Milano in un buon quarto d'ora, insomma. Quindi bastava incentivare le corse del treno perché questa metropolitana di fatto c'è.

Con l'evento, diciamo, di EXPO e di Fiera, mi pare che addirittura adesso i binari si sono anche moltiplicati, c'è qualche binario in più. Io adesso non so quanti treni collegano Rho con Milano, però stiamo attenti che un buon urbanista, un buon viabilista dell'urbanistica mette in rilievo una cosa del genere. Non si possono spendere miliardi per fare qualche doppione. Io mi associo alla richiesta e sono qui per chiederla perché è meglio avere nel guardaroba due cappotti anziché uno, quando fa freddo. Però se ce ne è uno già credo possa anche bastare.

Colgo però l'occasione, considerato che sempre di viabilità si parla, di non guardare soltanto questa viabilità extra-comunale, extra-territoriale, di dare un'occhiata anche alla nostra viabilità. Perché noi è da un ventennio che diciamo che dobbiamo cambiare, che dobbiamo fare qualcosa di diverso per ovviare alla caoticità del traffico cittadino. Si fanno studi faraonici, si fanno progetti incredibili, però di concreto si realizza un dosso stradale ogni qualvolta succede un incidente quasi mortale.

Non si studia, non si pensa alla viabilità di una città che vuole guardare davvero al futuro, non si pensa. Si fanno discorsi che vanno con toni al di là del comune, con discorsi che probabilmente io non capisco, non so se gli altri capiscono. Forse si fanno soltanto perché dobbiamo cambiare tutto, disse nel "Gattopardo" qualcuno, per non cambiare nulla. Io dico che è ora che nella città di Rho qualcosa si faccia, ma qualcosa di positivo però. Senza andare lì a spingere le nuvole, io non so dirlo in dialetto, mi piacerebbe sapere il dialetto milanese, perché rende più l'idea. Siamo concreti e cerchiamo anche di guardare la viabilità del nostro Comune. Poca gente sa, per esempio, se io voglio andare a Terrazzano dalla piazza di Rho, che cosa devo fare. Poca gente lo sa perché la nostra viabilità a Rho è davvero antica e ferma a qualche secolo fa.

Vogliamo cercare davvero di guardare, di mettere i piedi per terra e fare qualcosa di concreto? Vogliamo vedere dove sono gli incroci pericolosi, andare lì a vedere cosa c'è da fare per cercare di rendere la vita magari più facile ai cittadini e di non fargli correre rischi quando escono di casa. Io quando ebbi qualche delega, mi pare, ho portato a casa qualcosa come 4-500.000,00 Euro per fare qualcosa sulla sicurezza stradale. Poco si fece, non so manco dove

siano andati a finire quei soldi, per dirvi. Se fate qualche pista ciclabile, va beh, eccetera, però io dico che la sicurezza dei cittadini è qualcosa che va al di là dei nostri progetti astronomici o che vogliamo risolvere il problema del mondo. Concretezza. E per quanto riguarda la metropolitana, credo che sia un sogno. Sarebbe anche un mio sogno, ma veramente forse non realizzabile almeno, perché i soldi si spendono con più oculatezza. Grazie.

### **Presidente Sinigaglia**

Prego. Consigliere Bellofiore.

### **Consigliere Bellofiore**

Grazie, Presidente. Solo per precisare che io ho presentato la mozione a nome di tutti i Gruppi, Gruppo misto compreso, che hanno partecipato appunto alla redazione di questo testo concordato. Come Partito Democratico i nostri obiettivi sono ben integrati in questa mozione e raccolgo un po' e condivido tutto quanto è stato finora espresso sul tema della qualità del servizio. Nel senso di non ragionare esclusivamente sulla quantità di offerta di servizio pubblico ma anche sulla qualità dello stesso.

Ovviamente il discorso ricade molto semplicemente sulla linea ferroviaria che, per chi va a Milano quotidianamente utilizzando il treno, spesso viene a scontrarsi con i disagi che il collegamento ferroviario, che in teoria sulla carta collega Rho a Milano in un quarto d'ora, venti minuti ma che poi sulla pratica quotidianamente comporta tempi decisamente prolungati, al di là dei disagi eccezionali della giornata di ieri, ma che comunque nel corso della settimana, ogni pendolare è costretto ad accettare.

Non mi trovo totalmente d'accordo sul vedere il prolungamento della metropolitana come un doppiante della linea ferroviaria, in quanto credo che un prolungamento della metropolitana vada a coprire un bacino d'utenza che attualmente la stazione di Rho Fiera non intercetta perché già insiste sulla linea della ferrovia ed è forse il discorso che accennava prima l'Assessore Forloni. E in altre parti di Milano, mi viene in mente la zona nord-est di Sesto San Giovanni, ad esempio c'è per un tratto una linea parallela di ferrovia e metropolitana ma che rispondono ad esigenze diverse di mobilità e di servizio diverso e hanno un bacino d'utenza diverso, utilizzato comunque da numerose persone.

Quindi l'obiettivo di questa mozione è capire dove si può andare, che cosa si può fare per migliorare la qualità del servizio cercando di mantenere sempre alta l'attenzione sulla qualità, è ovvio, l'opzione per un cittadino di

scegliere una mobilità privata rispetto a un mobilità pubblica, si basa sulla rapidità di questo collegamento pubblico, sul costo dello stesso e la nuova tariffa integrata sicuramente avvantaggia l'area metropolitana che circonda il centro della città di Milano e la qualità dello stesso. Per cui il rispetto degli orari e dei tempi previsti e una previsione di treni e metropolitane che siano in grado di trasportare il numero di persone e la capienza di persone che ogni giorno deve affrontare il viaggio per andare a Milano o in centro città, siano fondamentali per poter offrire una vera alternativa all'utilizzo delle auto private. Quindi immagino il testo della mozione debba passarlo per farlo firmare ai vari Capigruppo.

**Presidente Sinigaglia**

Sì, è da passare.

**Consigliere Bellofiore**

E poi lo consegno alla Presidenza.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Lampugnani, prego.

**Consigliere Lampugnani**

Grazie. Allora, fermo restando che l'Ordine del Giorno come Gruppo di LEU lo firmeremo. Io ho già espresso in conferenza dei Capigruppo, quando abbiamo parlato di queste cose, le mie perplessità che sono le stesse perplessità che, senza metterci d'accordo, condivido con l'Assessore Forloni. Consumo di territorio, parcheggi, intasamenti, cosa vuol dire portare la metropolitana in centro di Rho e tutte queste cose. Ma questo è un ragionamento che faremo in seguito se per caso questo studio va avanti.

Io, senza farne una colpa al Presidente, io avevo chiesto, visto che il giorno 15 abbiamo fatto una Commissione post EXPO per vedere gli sviluppi del famoso Ordine del Giorno che avevamo fatto insieme, avevo chiesto di inserire questa sera una breve relazione del Sindaco su come sono andate le cose, visto che il Piano Integrato di Intervento è stato approvato dalla Giunta di Milano e dalla Giunta di Rho, eccetera. E per chi non c'era, non tanto in questo ma in tutte le Commissioni post EXPO che abbiamo fatto, c'è stata anche un'interlocuzione con Trenord e Ferrovie dello Stato, in cui si facevano dei ragionamenti che, a parte il quarto binario, già oggi se ci fossero i fondi per, e li

stavano cercando, per potenziare la rete come sistema infrastrutturale sia con i convogli che proprio coi binari, eccetera, si poteva aumentare del 25% la percorrenza dei treni. Vuol dire praticamente che se ogni ora passano tre treni dopo, ogni ora, ne potevano passare quattro.

E io credo, come si diceva, che quella debba essere la nostra metropolitana, perché quella va a prendere tutto il bacino di utenza che c'è dal legnanese, dal novarese, dal varesotto, eccetera, va a prendere tutto quel bacino di utenza e lo porta a Milano, tenuto conto che adesso c'è anche il discorso che Milano fa come area B, di conseguenza alcune macchine non possono entrare, comunque è un discorso complesso, eccetera.

Detto questo io invito, proprio perché stiamo parlando di MIND con tutto quello che concerne queste cose, invito i Consiglieri Comunali nel limite del possibile, di presenziare alla Commissione post EXPO, perché è veramente una cosa importante e ci fa vedere tutti gli sviluppi che anche nel trasporto pubblico possono esserci. Ad esempio, un'idea che è venuta fuori dai nostri uffici è, siccome c'è il problema del capolinea all'interno del parcheggio, si è ventilata la possibilità di creare la fermata sempre lì, però di creare una fermata dove c'era il padiglione della televisione, se vi ricordate, di creare un capolinea attrezzato, tipo quello che c'è a Molino Dorino, con un bar, con qualcosa, in modo che ci sia la possibilità di creare un capolinea più spostato e di una fermata.

Allora, io credo sia importante, chiedo al Sindaco se per cortesia nel prossimo Consiglio Comunale di avere la possibilità primo perché abbiamo fatto un Ordine del Giorno condiviso da tutto questo Consiglio Comunale e mi sembra, mi corregga se mi sbaglio, che questo gli abbia dato la forza di andare dove doveva andare con una forza più importante a dire "Il mio Consiglio Comunale mi dice che io firmo a patto che ci sia questo, a patto che ci sia quello, a patto che ci sia quell'altro". E credo che questo scopo sia stato raggiunto, comunque nel prossimo Consiglio Comunale chiedo di relazionare questo perché, secondo me, è una cosa estremamente importante.

Poi ho sentito tante cose, voi sapete che c'è in ballo, ed è venuto fuori ed è stato inserito nell'accordo di Programma il Parco Rho-Arese, con il ragionamento che c'era già nell'accordo di Programma di Alfa Romeo, con una linea protetta, che sia su gomma, che sia su ferro, che sia su come volete voi, che parta da Arese e venga verso MIND.

Tenuto conto che la diatriba, sedi diatriba si sta parlando, è che noi gradiremmo che questa cosa venga fatta circolare sulla via Morandi, in modo da intercettare anche l'utenza, i nostri cittadini di Mazzo che possano andare alla fermata di

Rho Fiera, senza avere la necessità di prendere la macchina ed andare là. Questo è un ulteriore servizio.

Abbiamo tutti le idee un po' confuse. Forse sarebbe meglio che ce le chiariamo un pochettino di più e, ripeto, una firma sull'Ordine del Giorno non si nega a nessuno, eccetera. Però io ho molte ma molte perplessità, non tanto sullo studio di fattibilità ma sulla realizzazione della metropolitana, per tutte le cose che l'Assessore Forloni ha detto prima e che io condivido, anche perché non la uso spesso la metropolitana ma mi rendo conto che da Pero in poi, anzi diciamo da Molino Dorino in poi quando su un vagone sei su, non su un vagone, su un treno sei su, a parte i periodi di Fiera, a parte i periodi di Eicma, di Fiera dell'artigianato, di tutte le fiere che volete, poi alla fine si è su in sette persone, e credo che una cosa del genere non sia sostenibile.

Io preferisco che i soldi che vengono messi sulla costruzione di una metropolitana, siano messi per il potenziamento della rete ferroviaria, che ne abbiamo veramente bisogno, perché tutti noi sappiamo le condizioni in cui viaggiano i pendolari. Essendo noi l'ultima stazione prima di arrivare a Milano, praticamente sono tutti pigiati come sardine. Passa un treno, passa due, passa tre e tu non riesci mai a salire.

Detto questo ovviamente voteremo a favore per lo studio di fattibilità. Grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Cecchetti.

**Consigliere Cecchetti**

Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto. Ovviamente voteremo a favore questa mozione. Mi sento di condividere in parte quello che diceva l'Assessore Forloni che non si può non votare a favore. Noi votiamo a favore convintamente, perché crediamo che la diminuzione del traffico privato, per poter incentivare i cittadini a usare il mezzo pubblico, passi con l'aumento dei servizi.

Quindi uno studio di fattibilità che va a un prolungamento della metropolitana oltre al capolinea di Rho Fiera, sicuramente porta a un aumento dei servizi ai cittadini e questo è, secondo me, l'unica via per poter incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico a scapito del mezzo privato. Tenendo presente che effettivamente è vero che oggi magari la linea Pero-Rho, dal punto di vista della metropolitana, è sotto-utilizzata mentre è molto utilizzata quando ci sono i periodi delle fiere, eccetera.

Se, a compimento di MIND, ci saranno queste 50-60.000 persone che gravitano nell'area, probabilmente sarà un tratto che verrà frequentemente utilizzato. Quindi ci potremo aspettare nei prossimi anni, delle metropolitane piene su questo tratto. Finisco qua.

### **Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Mancarella.

### **Consigliere Mancarella**

Grazie. Siccome stasera si parlava di sogni, ricordo quando ero ragazzino, andavo a scuola. Un professore di Legnano mi diede una ricerca da fare, perché sapeva che ero di Rho, e mi fece fare questa ricerca sul Gamb de Legn...

(Interventi fuori microfono)

Gamba de legn, mi suggerisce Forloni che è milanese doc, e proprio... e proprio l'altra sera, in Partito, parlando appunto di questa mozione che avremmo affrontato questa sera, mi veniva in mente proprio quel tram di tanti anni fa. E un nostro iscritto, un nostro compagno ci ha suggerito: "Perché non far proseguire la linea 12 che ferma a Roserio fino arrivare in centro a Rho e tornare indietro?". Quindi passando dalla via Risorgimento per tornare indietro dalla via De Gasperi o il contrario. Ed effettivamente era una sollecitazione che poteva starci ed infatti io volevo riportarla qui alla riflessione di questo Consiglio Comunale. Poi mi trovo d'accordo con tutte le perplessità, comunque uscite fuori qui questa sera, perché è vero che si fa uno studio di fattibilità dove però la fattibilità, almeno nelle carte, non c'è. Non c'è nel senso che, come diceva l'Assessore Forloni, l'idea di proseguire la metro 1, la linea rossa già oggi è scritto dove andrà, e non passa da Rho. Però sognare è lecito.

Un'altra riflessione uscita fuori questa sera è quella invece del trasporto urbano, ho apprezzato l'intervento del Consigliere Viscomi, che effettivamente va potenziato. Va potenziato molto rispetto ai decenni passati, tante cose sono cambiate. La città non è tutta collegata in maniera circolare. Spesso chi deve passare da una parte all'altra della città deve comunque cambiare due pullman. Credo che questa cosa qua si potrebbe ovviare facendo uno studio di fattibilità sul nostro trasporto urbano in funzione di MIND, in funzione di tutto quello che effettivamente con l'EXPO è avvenuto in città.

Io leggo qui lo Studio Strategico Ambientale proprio di MIND dove dice che: "attualmente nella stazione di Rho Fiera

trovano fermata tutti i treni sub-urbani, i regionali e gli interregionali, oltre servizi ad alta velocità in occasione delle manifestazioni fieristiche”, come diceva anche il Consigliere Cecchetti, “e in particolare le linee su gomma extra-urbane per Rho, Passirana, Arese e la linea urbana del Comune di Rho”. Quindi, cioè, bisognerebbe collegare meglio tutta la nostra città con la stazione ferroviaria di Rho e la stazione metropolitana di Rho Fiera.

Visto che credo sia l'ultimo intervento del Partito Democratico, noi comunque voteremo a favore dello studio di fattibilità proposto da questa mozione.

### **Presidente Sinigaglia**

Grazie. Isidoro, prego.

### **Consigliere Isidoro**

Sarò breve, Presidente. Però volevo intervenire sull'intervento del collega Lampugnani che è fuori, eccetera, eccetera. Quando parla, non si possono fare, diciamo, altre fermate, eccetera, eccetera, se ho capito bene, se ho capito male chiedo scusa, per non consumare suolo, diciamo, del territorio. Ritengo che sia sbagliato, perché se è per il benessere della città e dei cittadini, si può consumare tutto il territorio che si vuole. Perché Pero ha fatto una fermata in centro Pero, non c'è consumo del suolo. C'è una scala che esce fuori. Io ritengo sempre, e sono del parere che la metropolitana non solo deve arrivare in centro, deve arrivare oltre, oltre. Consumo del suolo, non consumo del suolo...oltre.

Voglio ricordare a questo Consiglio Comunale quando il vecchio Sempione era il corso Europa, che non è che parliamo di cinquant'anni fa. Se allora non era stato fatto il Sempione, è consumo del suolo del territorio quello?

Io mi ricordo che da Pero ad arrivare qua che ero Consigliere Comunale, ci mettevo un'ora, un'ora e un quarto, dove erano le torri gemelle. Oggi in cinque minuti arrivo, ma arrivo grazie al Sempione, che c'è il Sempione. Perché allora il Sempione, corso Europa oggi era il Sempione. E se voi notate, corso Europa oggi sta, diciamo, di nuovo diventando intasato, perché sono troppi sia sul Sempione sia su corso Europa. Perché le macchine crescono, crescono, allora noi dobbiamo incentivare il trasporto pubblico per far diminuire le macchine. Però noi italiani vogliamo la comodità. Se non c'è quella, è inutile che ci giriamo intorno e (...) potenziamo la stazione. Ma se uno deve venire in via Capuana che non c'è un mezzo pubblico che ti porti alla stazione, che vuoi che mi porti a piedi, o in bicicletta, col carrettino, eccetera, per arrivare alla

stazione? No, io voglio la comodità. Siamo cittadini italiani che paghiamo tasse, ma tasse tante e vogliamo la comodità perché vengono fatti con i nostri quattrini, con il nostro sudore, diciamo, le tasse che paghiamo.

E' questo che vogliamo noi cittadini, cittadini italiani e cittadini rhodensi. La comodità, perché la paghiamo noi. E noi, lo dico e lo ribadisco, non siamo i padroni. Noi dobbiamo dare il servizio ai nostri cittadini e alla nostra città, perché anche noi fuori di qua siamo cittadini.

Se dobbiamo criticare il Sindaco, io personalmente critico il Sindaco. Se dobbiamo criticare un Assessore, io personalmente critico un Assessore. Fuori di qua, da questa aula, io sono un cittadino. In quest'aula rappresento la città e faccio l'interesse della città. E' questo che noi dobbiamo fare. Il Consigliere Lampugnani, è la prima volta che sento io adesso, mi dispiace che non sia venuto alla Commissione, una fermata forse dove c'è, dove c'era Telereporter, la televisione, eccetera, eccetera, non serve a nulla. Ben venga anche quella, ma deve andare avanti. Per risolvere i problemi deve andare avanti. Lo dicevo già vent'anni fa e ancora vedo che siete con la mentalità corta. Allungatela la mentalità, allungatela. Questo è il mio invito. E ritorno sul discorso che ogni tanto viene fuori sui web, eccetera, eccetera. I nostri padri con la quinta elementare hanno costruito tutto, adesso i laureati si sono mangiati tutto. Questo è il ragionamento, bisogna guardare avanti. Noi dobbiamo costruire per il futuro dei nostri figli, dei nostri nipoti, eccetera, eccetera. Ma non con le chiacchiere, con i fatti. Se no facciamo tante di quelle battaglie in questo Consiglio Comunale che non finiremo più. Allora smettiamola col discorso del consumo del territorio quando serve veramente, per esempio, alla città. Smettiamola. Per la metropolitana non c'è consumo per una stazione che dovrebbe uscire. E' chiaro c'è il consumo che per me non è un consumo, dove dovrebbe venire una stazione fuori, a monte di Rho, eccetera, eccetera, al confine. C'è un consumo di suolo. Beh, è meglio quello che una costruzione, secondo il mio punto di vista.

Ecco, questo voglio dire io. Quando sento queste cose qua mi va, diciamo, mi arrabbio un po'. Perché io sono qua che rappresento i cittadini e voglio dare dei servizi speciali ai cittadini. Poi per il discorso che parlavano il Consigliere Viscomi e il Consigliere Mancarella, la viabilità della città. C'è una mozione che qualcuno ha presentato, ne discuteremo anche di quello in questo Consiglio Comunale e penso che tutti anche là dovremmo essere d'accordo. Ma non solo per quella via, ma per tutta la città. Perché tutta la città, i problemi ce li ha non solo la nostra città, da tutti i paesi nei dintorni, tutte le città, tutta Italia, forse

tutto il mondo. Problema di traffico ormai, eccetera, eccetera.

Però noi abbiamo il dovere di fare degli accorgimenti, di cercare di risolvere qualche piccolo problema, di risolvere per migliorare. Ecco questo, poi ne parleremo alla mozione che verrà dopo. Grazie di avermi ascoltato. Dichiaro che il mio voto sarà favorevole, non ci sono dubbi.

**Presidente Sinigaglia**

Prego. La parola a Lampugnani.

**Consigliere Lampugnani**

Isidoro, non voglio fare polemiche. Io ti ringrazio che ci sei tu che hai la mentalità lunga e aperta. Io invece sono un povero deficiente che ha la mentalità chiusa, restrittiva, eccetera. Forse si dimentica (...) che i ragionamenti che avevo fatto in conferenza dei Capigruppo quando è chiaro che non è la metropolitana in sé che consuma il territorio ma sono tutte le urbanizzazioni che vengono insieme che consumano il territorio. Ora, se vogliamo fare la stazione in centro a Rho per i cittadini rhodensi, non credo che sia sostenibile una cosa di questo genere.

Se vogliamo fare una metropolitana che prende il bacino d'utenza del legnanese, del varesino, eccetera, eccetera, è chiaro che devi infrastrutturare il territorio. E se infrastrutturati il territorio crei consumo di suolo, su cui io non sono d'accordo. Dico una cosa che non c'entra niente ma che fa capire, a mio avviso, come sono determinate realtà. Voi, io leggevo su Repubblica questa settimana, che il trasporto marittimo di merci e di persone rilascia nell'atmosfera miliardi di CO2 e la Comunità Economica Europea dà alle compagnie navali una sovvenzione di 24 miliardi. E questi 24 miliardi non sono, non vengono usufruiti per creare delle tecnologie con delle navi a basso consumo, a basso impatto ambientale ma vengono fatti come finanziamenti per il lavoro che fanno.

Ora, va bene tutto, va bene che tu hai la mentalità larga e io sono un deficiente, lunga, però per cortesia non insultare la mia intelligenza, perché altrimenti io insulto la tua intelligenza. Tu fai politica con le tue idee, io faccio politica con le mie idee. Se non sei d'accordo combatti le mie idee ma tu non sei il deus ex machina e gli altri sono deficienti, perché mi sono stancato di questo tuo atteggiamento. Grazie. E adesso vado a bere un caffè.

**Presidente Sinigaglia**

No. Se si ferma un attimo passiamo al voto.

Allora, passiamo al voto questo punto con la mozione così come è stata letta da Bellofiore.  
Confermiamo la presenza. Votiamo.

<b>CONSIGLIERI PRESENTI</b>	<b>21</b>	
<b>CONSIGLIERI ASSENTI</b>	<b>4</b>	<b>Borghetti, Scarlino, Kirn, Lemma</b>
<b>CONSIGLIEREI VOTANTI</b>	<b>21</b>	
<b>CONSIGLIERI FAVOREVOLI</b>	<b>21</b>	

Approvato.

Dai che ce l'abbiamo fatta. Siamo troppo stanchi. Okay.

\*\*\*\*\*

#### **Presidente Sinigaglia**

Allora la riunione dei Capigruppo aveva deciso, aveva dato indicazioni di finire a mezzanotte e mezza. Ci sono ancora due mozioni, quindi votiamo se si vuole andare avanti e concludere la riunione con le due mozioni, oppure sospendere e rinviare al prossimo Consiglio Comunale.  
La parola a Tizzoni.

#### **Consigliere Tizzoni**

In quanto firmatario della mozione sulla via Monte Nevoso, visto l'orario e visto che dietro c'è un'altra mozione che è chiaramente più importante, noi siamo disposti a rinviare la nostra o rappresentarla insieme con lavoro più ampio e più dettagliato, visto che c'è anche un lavoro di tutta la frazione di San Pietro, in questo momento di un comitato insieme ad altri Consiglieri qui presenti in aula, si potrebbe anche pensare di rappresentarla al prossimo Consiglio Comunale dei primi di novembre e rifatta o insomma...  
Io la ritiro la mozione.

#### **Presidente Sinigaglia**

Okay. Giussani, la parola.

**Consigliere Giussani**

Non ho capito cosa fa Tizzoni. Ritira la mozione e passiamo alla mozione sui curdi? O rinviamo tutto al prossimo Consiglio Comunale?

**Presidente Sinigaglia**

Forloni.

**Consigliere Forloni**

Abbiamo pensato di rimodulare e di rivalutare e di approfondire e in qualche modo integrare la mozione relativa alla via Monte Nevoso che era stata portata dal Gruppo Gente di Rho, che vediamo appunto di rimodulare e approfondire e presentare nel prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Quindi parliamo dell'ultima mozione in difesa del popolo curdo o...

**Consigliere Forloni**

Sì. Questo è un argomento di attualità che credo sia assolutamente troppo importante per poterlo trascurare.

\*\*\*\*\*

**PUNTO N. 4**

**MOZIONE (PROT. N. 61623 DEL 17/10/2019) PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DEL PARTITO DEMOCRATICO, LIBERI E UGUALI, LISTA CIVICA RHO E GRUPPO MISTO, IN DIFESA DEL POPOLO CURDO.**

**Presidente Sinigaglia**

Va bene. Allora leggo... Dato per ritirata la mozione in merito alla sicurezza stradale di via Monte Nevoso, do lettura del numero 6 dell'Ordine del Giorno.  
"Mozione 61623 del 17/10/2019 presentata dai Gruppi Consiliari del Partito Democratico, da Liberi e Uguali, dalla

Lista Civica e dal Gruppo Misto in difesa del popolo curdo". Chi interviene? Mancarella, prego.

### **Consigliere Mancarella**

Grazie, Presidente. Prima di leggere la mozione, volevo però fare una breve contestualizzazione storica del popolo curdo. La storia di questo popolo è strettamente legata ad una promessa, una promessa fatta 100 anni fa. Che per il popolo curdo sono stati come i Cento Anni di Solitudine, come direbbe Márquez. Partiamo dal 1920, nella città di Sèvres, a pochi chilometri da Parigi, si sancì l'accordo della fine della Prima Guerra Mondiale e dell'Impero Ottomano, di cui faceva parte l'attuale Turchia, in quell'occasione è scritto nel trattato di Sèvres: Francia, Regno Unito e Impero di Russia fecero la promessa di concedere ai Curdi uno stato autonomo collocato nell'altopiano del Kurdistan. Questa era la promessa di cento anni fa. Quella promessa non arrivò a mangiare il panettone, perché da lì a pochi mesi cominciò il vero calvario del popolo curdo, che durò appunto 100 anni, fino ad oggi. Nel 1923 la Turchia, cosiddetta moderna, con il Generale Mustafa Kemal Atatürk inizia una pesante repressione militare, costringendo la popolazione curda a rinnegare la sua lingua e turchificare i nomi propri.

Nel '46 i Curdi, con l'aiuto dell'Unione Sovietica formano uno stato autonomo, il loro primo stato autonomo, la Repubblica di Mahabad. Questa repubblica rappresentava il primo tentativo di autonomia curda fondato dal Partito Democratico Curdo, venne istituito anche un esercito e Mustafa Barzani fu nominato generale nel marzo 1946. Dopo 11 mesi, appena i Russi si ritirarono, la città di Mahabad venne rasa al suolo dall'esercito Iraniano. Sarà lo stesso generale Barzani, che dal '58 guiderà la rivolta nazionalista curda per oltre un decennio, fino ad arrivare nel 1972 ad ottenere l'appoggio del Presidente degli Stati Uniti Nixon. Gli USA con Ford abbandonarono però subito l'appoggio ai Curdi nel 1975. Nel 1978 Abdullah Ocalan fonda il Partito dei Lavoratori del Kurdistan, il famoso PKK. La sua missione era la creazione di una repubblica indipendente curda, da raggiungere però con il ricorso alla violenza. Nell'84 il PKK si insedia nell'Iran settentrionale, diventando un avamposto per una guerriglia contro la Turchia. Quel conflitto non ha mai smesso e dura ormai da 35 anni, riporto però alcuni fatti noti nella storia degli ultimi quarant'anni.

Ricordiamo tutti il conflitto Iran-Iraq e il genocidio contro la popolazione curda voluto da Saddam Hussein alla fine degli anni '80. Ricordiamo anche quando nel '91 George Bush sostenne una nuova rivolta curda nel nord dell'Iraq, che venne poi repressa nel sangue dallo stesso Saddam

Hussein, con centinaia di migliaia di Curdi costretti alla fuga nelle montagne al confine tra Turchia e Iraq. Allora gli Stati Uniti imposero una no-fly zone per evitare il bombardamento. L'accordo resterà in piedi fino all'invasione americana dell'Iraq del 2003.

Ricordiamo quando nel 2011, durante la guerra civile in Siria, i Curdi Siriani formarono, con l'aiuto del Presidente USA Obama, un'amministrazione autonoma nel nord-est della Siria e grazie a loro gli Stati Uniti, insieme ad un gruppo di combattenti legati al PKK, contrastarono l'avanzata dell'ISIS in Siria.

Ricordiamo anche che nel 2015 quando naufragano le trattative di pace tra Turchia di Erdogan e il PKK dei Curdi con la guerriglia nel sud-est della Siria, i bombardamenti su Istanbul e Ankara e le ondate di arresti di politici e attivisti Curdi.

Ma veniamo ai nostri giorni, già lo scorso anno Donald Trump si dichiara intenzionato a ritirare le truppe americane dalla Siria, spiegando che la guerra con l'ISIS è stata vinta. Il Presidente USA è però costretto a un dietro-front delle proposte contro l'abbandono degli alleati Curdi.

Nel 2019 le forze democratiche siriane, composte da Curdi oppositori al regime di Assad sconfiggono l'ISIS nella sua ultima roccaforte, nel nord-est del paese. Due settimane fa, il 7 ottobre scorso, Trump abbandona gli alleati Curdi, lasciati ancora una volta soli a contrastare questa recentissima invasione Turca sulla Siria.

Il rispetto e il mantenimento di quella promessa fatta 100 anni fa è quello che il popolo curdo chiede ancora a gran voce; avere una loro propria identità, essere liberi in uno stato libero. Oggi il popolo curdo conta trenta milioni di persone sparse dalla Turchia meridionale all'Iraq, dove i loro più stretti vicini sono la Siria, la Turchia, l'Armenia, l'Iran e l'Iraq. Forse i paesi che hanno fatto più guerre negli ultimi cinquant'anni.

Da qui, era giusto per fare una premessa storica, vado a leggere invece la mozione che presentiamo.

“Premesso che la crisi Siriana iniziata nel marzo del 2011, all'interno del contesto delle cosiddette Primavera Arabe, a partire dal 2012 la crisi siriana è degenerata in un vero e proprio conflitto armato tra l'esercito regolare Siriano e una varietà di sigle autonome e/o eterodirette da paesi terzi della regione. Sin da subito sono risultate coinvolti migliaia di combattenti stranieri, i Foreign Fighters provenienti da decine di altri paesi. Considerato che nella variegata cornice delle forze che hanno combattuto contro Daesh, il contributo delle formazioni politico-militari di estrazione curda è stato decisivo per sconfiggerlo. Nello specifico il contributo delle componenti curde è stato determinante nell'azione sul campo a difesa di Kobane e

nella riconquista di Raqqa, divenuta la capitale siriana di Daesh. Il confronto con gli islamisti di Daesh ha acquisito profondo valore simbolico anche alla luce del particolare modello di governo locale di ispirazione democratica, partecipativa e pluralista instaurato nell'area. Particolare rilievo hanno avuto le donne curde, impegnate nelle formazioni armate del Kurdistan Siriano. Visto che il 7 ottobre 2019 il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha inaspettatamente annunciato l'immediato ritiro delle truppe statunitensi dal nord-est della Siria, dando il via libera all'offensiva Turca, motivata da Ankara con la necessità di instaurare una fascia di sicurezza in territorio Siriano a ridosso del confine tra Siria e Turchia. Visto che le modalità del ritiro statunitense improvviso e non concordato con i principali attori internazionali, hanno esposto l'intera area del nord-est siriano a pericolosi scenari di instabilità. Un'ulteriore preoccupazione investe il piano di sicurezza dei paesi confinanti e in Europa, a causa dell'incertezza nella gestione di migliaia di prigionieri appartenenti a Daesh e dei loro famigliari, di cui svariate migliaia provengono dall'Europa detenuti anche nelle carceri curde.

Visto che la decisione di Trump è stata fortemente contestata negli Stati Uniti tanto nel campo Democratico quanto in quello Repubblicano, al punto di indurre il Presidente Statunitense ad attenuare la linea sul piano del ritiro militare e a proporsi come mediatore tra Curdi e Turchia.

Preso atto che: il Consiglio di Sicurezza della Nazioni Unite non è purtroppo ancora riuscito a produrre una dichiarazione comune sull'offensiva della Turchia in Siria, a causa del dissenso da parte di Russia e Stati Uniti.

Preso atto che: l'Unione Europea ha dal canto suo richiamato la Turchia alle sue responsabilità come paese membro della coalizione internazionale anti-Daesh.

Preso atto che: quanto alla NATO, l'Italia con Germania, Spagna, Olanda e Stati Uniti partecipa alla missione Active Fence istituita su richiesta della Turchia di incrementare il dispositivo di difesa area integrato per difendere la popolazione dalla minaccia di eventuali lanci di missili dalla Siria.

Valutato che: la Turchia ricopre un ruolo cruciale in ambito NATO, un'alleanza militare difensiva il cui statuto tuttavia prevede l'impegno delle parti alla composizione pacifica di qualsiasi controversia internazionale in modo che la pace e la sicurezza internazionale e la giustizia non vengano messi in pericolo.

Valutato che: la dinamica ondivaga delle diplomazie occidentali, nel corso degli eventi bellici occorsi in Siria a partire dal 2011, ha indotto infine i Curdi Siriani a

riconsiderare a loro volta l'asse delle loro alleanze interne ed esterne al paese, ricercando e trovando proprio presso Damasco protezione e salvezza dalla furia delle incursioni turche.

Tenuto conto che: nel nostro ordinamento, l'articolo 1 della legge 9 luglio 1990 numero 185 impone la conformità di ogni importazione/esportazione e transito di materiale di armamento alla politica estera e di difesa dell'Italia e ai principi della costituzione repubblicana che ripudia la guerra come metodo di risoluzione delle controversie internazionali.

Tenuto conto che: importanti paesi europei, hanno già disposto la sospensione della fornitura di armamenti ad Ankara e che il Governo italiano è impegnato nella UE per arrivare a una moratoria nella vendita di armi alla Turchia e si adopererà per contrastare l'operazione militare turca nel nord-est della Siria, con ogni strumento consentito dal diritto internazionale.

Tenuto conto che: il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi di Maio ha annunciato il successivo Decreto Ministeriale con cui bloccare l'export di armamenti verso la Turchia.

Tenuto conto che: Recep Tayyip Erdogan capo di stato di un paese formalmente candidato all'ingresso nell'Unione Europea e firmatario nel 2016 di un accordo per la gestione dei migranti siriani, a fronte di un contributo di 3.000.000.000,00 di Euro, non ha esitato a ricattare l'Europa minacciando di innescare un flusso assai rilevante di profughi, se le cancellerie europee non dovessero riconoscere la legittimità della sua iniziativa militare.

Impegna il Consiglio Comunale a chiedere alle autorità italiane che si attivi con forza presso le autorità turche, per ottenere un'immediata cessazione delle ostilità nel nord della Siria, unitamente al monito, affinché non siano perpetrati crimini di pulizia etnica né siano realizzate deportazioni di massa o commesse violazioni dei diritti umani.

Impegna il Consiglio Comunale a condannare fermamente l'azione militare della Turchia nel tentativo di giungere ad un immediato cessate il fuoco ed al ripristino di condizioni di sicurezza anche nell'interesse del contrasto a Daesh.

Impegna il Consiglio Comunale a sostenere le autorità italiane, l'Unione Europea e le diverse organizzazioni internazionali nelle azioni di embargo sulla fornitura di armamenti ad Ankara. Istituzione di un gruppo di contatto per arrivare a un cessate il fuoco immediato. Avvio di una riflessione complessiva di una sospensione dell'operazione Active Fence immediata. Messa in campo di aiuto umanitario, di supporto alla popolazione civile.

Basta.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie

**Consigliere Mancarella**

Prego, era un po' lunga.

**Presidente Sinigaglia**

Consigliere Isidoro, prego.

**Consigliere Isidoro**

Grazie Presidente, sarò brevissimo. Anche perché è stato già lungo Mancarella sulla lettura. Però volevo dire che fra qualche mese siamo nel 2020 e parlare veramente di guerre ancora oggi nel 2020, ritengo che proprio è scandaloso. Leggo una frase, mi servo pure io dei social eccetera eccetera, che dice: "Prima di cercare la vita su altri pianeti, potremmo smettere di uccidere in questo pianeta" e c'è un caccia che butta le bombe sul popolo, perché chi ci va di mezzo è sempre il popolo come dicevamo, il cittadino. E quello che fa rabbrivire, è che capi di Stato, io non voglio dire l'America, la Russia, l'Europa eccetera eccetera, stanno tutti zitti. Non è possibile che nel 2020, fra qualche mese, c'è una guerra in corso e stanno zitti. Una volta non era così. Probabilmente non si ricordano la storia, dove guerra del '15-'18, guerra del '45 ne sono morti milioni e milioni di umani. Questo, diciamo che, la storia, la storia va ricordata. Oggi nel 2019, fra qualche mese nel 2020, le guerre non ci dovrebbero esistere. Io chiudo il mio intervento con solidarietà al popolo curdo. Grazie

**Presidente Sinigaglia**

Grazie Isidoro. La parola a Venchiarutti.

**Consigliere Venchiarutti**

Grazie, Presidente. Allora, la situazione che si sta scatenando, ricorda un pochino quello che era stato con il genocidio degli Armeni, per cui per l'ennesima volta la Turchia sta cominciando a commettere un crimine contro l'umanità che è veramente deplorabile. Magari poi fra cento anni ci diranno che queste cose non sono mai avvenute, come già in passato è successo. La mozione esposta è esaustiva e mi vede fermamente convinto a sottoscriverla, esprimendo la solidarietà al popolo curdo che sta vivendo questo tragico momento. Per quanto

riguarda il mercato delle armi, è lì che bisogna intervenire, come già il governo è intervenuto nei confronti dell'Arabia questa estate, interrompendo appunto il commercio delle armi e risolvendo i contratti in essere. Questa però non deve essere una manovra che l'Italia deve fare da sola, ovviamente devono farlo tutti i paesi che hanno delle relazioni commerciali di questo tipo verso la Turchia. Perché altrimenti questa manovra non servirebbe assolutamente a nulla. Mi permetto solo di aggiungere una considerazione alla mozione letta da Mancarella, che è la dichiarazione che ha fatto Vincenzo Spadafora, il Ministro per le politiche giovanili e dello sport della Repubblica Italiana: "A seguito dell'offensiva turca a danno del popolo curdo, ho deciso di scrivere una lettera al Presidente della UEFA sull'opportunità di disputare la finale di Champions League a Istanbul, vi propongo qui il testo integrale: Egregio Presidente a seguito dei gravissimi atti contro la popolazione civile curda, avvenuti negli ultimi giorni, il Consiglio degli Affari Esteri dell'Unione Europea è appena intervenuto ufficialmente. L'Unione Europea condanna l'azione militare della Turchia, che mina seriamente la stabilità e la sicurezza di tutta la regione. Parole nette che interpretano il sentimento diffuso nell'opinione pubblica europea ed italiana. Le notizie di violazioni di diritti umani e di crimini contro i civili e dell'uccisione di attivisti, hanno profondamente colpito la comunità internazionale. Ricordo che l'Assemblea Generale della Nazioni Unite promuove da anni la Giornata Internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace ogni 6 aprile, riconoscendo allo sport un importante valore sociale e culturale. Per tutti questi motivi, in qualità di Ministro per lo sport del Governo Italiano, le chiedo di valutare se non sia inopportuno mantenere ad Istanbul la finale della Uefa Champions League, in programma per il prossimo 30 maggio. Sappiamo bene che la drammaticità di quanto sta avvenendo in Siria non si risolverà con questo atto, ma siamo tutti consapevoli dell'importanza politica, mediatica, economica e culturale che riveste uno degli appuntamenti sportivi più importanti a livello mondiale. Consapevole delle numerose implicazioni e rispettando l'autonomia dell'organo da lei presieduto, mi auguro che il calcio europeo nella sua massima espressione, possa per suo tramite prendere la scelta più coraggiosa e dimostrare ancora una volta che lo sport è uno strumento di pace". Detto questo voteremo a favore. Grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Bale prego.

## Consigliere Bale

Grazie Presidente. Le prime informazioni arrivate su quello che sta accadendo in Kurdistan, da quando Trump ha deliberatamente deciso di ritirare i suoi uomini dal confine, sono molto preoccupanti; e dalle prime ricostruzioni la situazione potrebbe essere estremamente grave, ci sono bombe sui bambini, sparatorie sui civili, esecuzioni sommarie e sordidi con i prigionieri dell'Isis. Queste sono solo alcune delle atrocità che sono state compiute, che vengono compiute ancora oggi dall'esercito turco in questi giorni di guerra in Kurdistan, in Rojava.

Amnesty International lo segnala e chiama le atrocità per quello che effettivamente sono, ossia crimini di guerra o, come ha detto anche il collega Venchiarutti, forse crimini contro l'umanità. Tra i casi segnalati, voglio ricordare anche l'esecuzione sommaria dell'attivista curda, spero che il nome sia corretto, Hevrin Khalaf e della sua guardia del corpo da parte delle milizie siriane addestrate e armate dalla Turchia. La denuncia è stata elaborata sulla base dei racconti dei testimoni, medici o giornalisti, che sono sul territorio. Le informazioni raccolte, dice Amnesty International forniscono prove schiaccianti di attacchi indiscriminati in aree residenziali, compresi attacchi ad una casa, un panificio e una scuola, attuati dalla Turchia e dai gruppi armati siriani suoi alleati. Non solo, alcune fonti e soprattutto alcune foto atroci che sono girate negli scorsi giorni, sembrano rilevare che all'interno del conflitto si stia facendo uso anche di armi chimiche, come Napalm e Fosforo Bianco. Questa cosa ha fatto il giro del web, un fotogramma di un video di un bambino siriano, che aveva il volto bruciato. Queste immagini fanno venire alla mente cose atroci, come ha ricordato il collega Venchiarutti e il popolo curdo non merita nulla di tutto ciò. La comunità internazionale ha il dovere di fermare quello che sta accadendo al confine tra la Siria e la Turchia, nel territorio che è autogovernato dai Curdi Siriani, che con grandi sacrifici e anche con grande coraggio, avevano liberato la regione e sconfitto Daesh, opponendosi non solo attraverso la lotta, ma anche proponendo valori e principi fondamentali marcatamente occidentali e democratici. Ho ripreso alcuni stralci della carta del contratto sociale del Rojava e volevo leggerli, perché sono veramente degni di essere considerati al pari delle costituzioni democratiche più moderne.

Un pezzo della prefazione: “Noi popoli che viviamo nelle regioni autonome democratiche di Afrîn, Cîzire e Kobane, una confederazione di Curdi, Arabi, Assiri, Caldei, Turcomanni, Armeni e Ceceni, liberamente e solennemente proclamiamo e adottiamo questa Carta, con l'intento di

perseguire libertà, giustizia, dignità e democrazia, nel rispetto del principio di uguaglianza e nella ricerca di un equilibrio ecologico, la Carta proclama un nuovo contratto sociale, basato sulla reciproca comprensione e la pacifica convivenza fra tutti gli strati della società, nel rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali". Poi alcuni articoli che secondo me sono degni di nota è l'articolo 23 che dice: "Ognuno ha il diritto di vivere in un ambiente salubre, basato sull'equilibrio ecologico", un principio che ancora oggi noi non abbiamo.

"Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione"; poi la tutela della dignità umana, "Tutte le persone private della libertà devono essere trattate con umanità e rispetto per la dignità umana. Nessuno potrà essere sottoposto a tortura o a trattamenti e punizioni inumani e degradanti".

La pena di morte abolita, e soprattutto le donne hanno il diritto inviolabile di partecipare alla vita politica, sociale, economica e culturale. E uomini e donne sono uguali di fronte alla legge".

Questi sono solamente alcuni dei tantissimi articoli che vi risparmio, però come vedete fanno parte di una carta che è molto moderna. Quindi il popolo curdo, anche a livello ideologico è stato un tassello fondamentale nella lotta contro Daesh. E l'abbandono da parte della comunità internazionale, non può essere la moneta con la quale viene ripagato. L'Italia ha già annunciato uno stop di vendita di armi alla Turchia, ma questo come sappiamo non basta, la comunità internazionale deve agire di comune accordo e con estrema urgenza e serietà per fermare la atrocità compiute da Erdogan e dal suo esercito. Sanzioni economiche, ritiro delle armi dal territorio, rientro dei nostri militari, protezioni dei Curdi e sospensione di ogni collaborazione con Erdogan e di decidere in ambito NATO sono solo alcune delle misure che vorremmo che il nostro comune proponesse e portasse avanti nei confronti delle istituzioni. E come non fare un ultimo passaggio sulle donne combattenti curde? Un'avanguardia, in quell'angolo di mondo dove per marcare la differenza tra un fondamentalismo e un regime, si combatte sul corpo delle donne la più feroce delle battaglie. Le ragazze, le donne curde hanno scelto di combatterla loro direttamente la battaglia, di non farsi usare come simbolo ma di darsi da fare. Di liberare donne, madri, sorelle dal giogo sanguinario di Daesh. Di governare i villaggi e le città in un sistema di democrazia paritaria che noi dobbiamo copiare. Voglio chiudere con un pezzo breve scritto sul quotidiano Il Foglio di qualche giorno fa, firmato dall'onorevole Lia Quartapelle in risposta ad una militante che le chiedeva come trasmettere ai figli la passione politica: "Cara

Annalena” dice “tante volte mi sono chiesta come fa chi ha la passione politica a trasmetterla ai propri figli senza stancare, senza soffocare. Ho sempre concluso che le militanti e i militanti che non portano i figli a parlare di politica, a militare facciano bene, perché è sempre meglio la libertà di scelta, perché i valori si trasmettono anche in altro modo. Ma oggi se avessi una figlia adolescente farei un’eccezione, la porterei in piazza a tutte le manifestazioni in solidarietà con il popolo curdo, perché sarebbe il modo più tangibile per essere vicini alle donne e alle ragazze curde del Rojava, l’invasione turca attacca prima di tutto loro. In questi anni ho incontrato alcune di queste donne politiche o con la divisa militare, tutte con i capelli scuri lunghissimi, bellissimi. Tutte donne misurate, con una grazia composta, solenni, anche le combattenti. Non le ho mai sentite sprecare una parola o gridare, neanche in questi giorni di rabbia e spavento. Le ho sempre viste solide, forti e femminili. Se avessi una figlia o anche un figlio adolescente, vorrei che imparasse da loro quella fierezza, da quel coraggio, da quella determinazione, da quel modo di essere donne nel posto più difficile del mondo.” Quindi solidarietà al popolo curdo e ovviamente voterò sì a questa mozione. Grazie

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Spegni il microfono. Giussani prego.

**Consigliere Giussani**

Sì, grazie signor Presidente. La posizione della Lega nei confronti della Turchia è nota a tutti. Comunque vorrei rileggere a tutti cosa ha detto Salvini qualche giorno fa: “Chiedo che vengano fermati i finanziamenti europei e italiani alla Turchia”. Salvini continua “Non bastano gli appelli, va cancellata qualsiasi ipotesi di adesione della Turchia nell’Unione Europea. Non possiamo cedere al ricatto dei migranti”. Il leader della Lega ricorda: “un secolo fa il massacro, il genocidio degli Armeni ad opera dei Turchi dell’Impero Ottomano, può essere paragonato a quello che sta succedendo ora mettendo al posto degli Armeni i Curdi”. Salvini continua dicendo: “Se questo governo porta un documento efficace che termina i finanziamenti alla Turchia, io lo voto”. Ecco, noi nel nostro piccolo voteremo sicuramente questa mozione, grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie, Giussani. Cecchetti

### **Consigliere Cecchetti**

Grazie Presidente, massima solidarietà con il popolo (turco) curdo. Un popolo che, come ha spiegato storicamente Mancarella prima, è stato bistrattato sempre, non è mai stato considerato da tutta la comunità internazionale è diventato simbolo della resistenza in questi anni, usato come carne da macello per combattere l'Isis al posto nostro e al posto delle grandi potenze. E adesso tradito da qualcuno, alle spalle. Quindi ovviamente siamo favorevoli a questa mozione, voteremo a favore. Ancora una volta si è sentita l'assenza della Comunità Europea, dell'Unione Europea verso il popolo curdo, inizialmente poi, ovviamente, grazie anche alla sensibilità popolare, anche l'Unione Europea si è mossa un pochino. Comunque la nostra speranza è che l'Europa dei popoli, il futuro, un'Europa che deve per forza cambiare, possa assumere sempre più una rilevanza internazionale; riuscire a incidere in conflitti mondiali di questo tipo, perché crediamo proprio che l'Europa forte possa dare una mano in questi casi. Grazie

### **Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Lampugnani

### **Consigliere Lampugnani**

Forse ha sbagliato ha detto solidarietà al popolo turco, voleva dire al popolo curdo. No perché poi resta sul verbale. Non per altro...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Cecchetti)

Allora, io comincio dicendo che io sto con Gino Strada. Tutte le guerre fanno schifo, e in modo particolare le guerre che servono a qualcuno per impossessarsi di territori di altri, dove le economie internazionali fanno i business. Oggi Putin, che appoggia la Siria, ha fatto un accordo insieme a Erdogan per cui dice: per la Siria noi siamo d'accordo, facciamo questo, facciamo quello, pattugliamo di qui, pattugliamo di là; questi qui li abbiamo mandati fuori eccetera. La risposta europea è stata una risposta semplicemente schifosa. Cioè, io sfido qualsiasi persona a dire che c'è stata una risposta europea. Una risposta italiana. Oggi dicevo tante volte, rimpiango il Ministro, io Oscar Lampugnani, tante volte rimpiango il Ministro degli Esteri Giulio Andreotti, che in confronto a questi Ministri degli Esteri, sono proprio degli scalzacani. Una volta nel Mediterraneo avevamo comunque una politica e riuscivamo

a gestire determinate cose, oggi non siamo nessuno. Poi con l'ultimo Ministro degli Esteri, Gigino Giletto lasciamo perdere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giudici)

No, non sono diventato leghista, però quello che mi fa specie, quello che mi fa specie

**Presidente Sinigaglia**

Non cominciamo.

**Consigliere Lampugnani**

... quello che mi fa specie, è che vengono raggiunti degli accordi, a fronte di ricatti no, e vengono mandati via dei legittimi, io li chiamo proprietari di quella terra, per un accordo, tanto io dal Console Turco mi sono già preso un reprimenda perciò non me ne può fregare di meno, a proposito della mozione presentata per gli Armeni. No che mi ha scritto dicendo, “guarda che se..”, me ne può fregare di meno. Quello che mi fa specie è questo, che per degli interessi, gli interessi americani di tirare via le truppe in quel luogo, quando oggi lo speaker repubblicano ha detto a Trump, va che le truppe devono rimanere lì. Perciò questo è un pazzo scatenato, che non ha capito ancora niente e lasciamo perdere, tutto quello che gli va dietro eccetera. Comunque di fatto, di fatto c'è un accordo internazionale tra la Russia, la Siria e la Turchia che sono tutti e tre Capi di Stato che non hanno timore a usare tutte le armi necessarie, per fare strage di civili, per fare strage di popoli, i Siriani con fosforo, con bombe a grappolo eccetera. La Turchia che è nella Nato, che pretende che i paesi della Nato vadano in suo appoggio, quando lui, quando nello statuto della Nato c'è che “la NATO interviene a difesa”. Questa invece è una guerra di aggressione e di attacco, che è una cosa completamente diversa. Cioè è uno schifo. E noi europei che cosa facciamo? Non facciamo assolutamente niente, perché abbiamo paura di muoverci. Perché abbiamo paura di urtare le sensibilità, perché abbiamo degli interessi, l'Italia ha degli interessi perché, perché negli stati, ehm nella Turchia noi abbiamo mandato licenza alle fabbriche turche di costruire i Mangusta, che se sapete cosa sono, sono gli elicotteri di attacco che sono paragonabili ai chinooks e a tutti gli altri elicotteri americani anti-carro, anti-popolo, che sparano 500 colpi al minuto, che distruggono tutto, eccetera. Questa è la realtà vera, che al di sotto di tutte queste cose ci sono degli interessi. E' ora di finirla, bisogna avere il

coraggio di denunciare queste cose. Bisogna avere il coraggio di dire, e no perché poi se io non faccio costruire le bombe che costruiscono in Sardegna mi lasciano a casa 400 dipendenti, 300 dipendenti e noi dobbiamo guardare quello anziché quell'altro anziché quest'altro. E uno schifo. Ovviamente voteremo a favore, però io gradirei che quando facciamo queste cose e quando il Governo italiano fa queste cose, gradirei che un pochettino, non dico tanto, un pochettino bisognerebbe essere un po' meno pavidì e bisogna essere un pochettino più decisi. Perché chi ci va di mezzo nelle guerre sono i poveri, non sono i signori ma sono i poveri cristi. Come dicevo prima, non so se lo dicevo prima o lo dicevo in un altro momento, 25 persone detengono la ricchezza di tre miliardi e ottocentomila persone nel mondo. Questo è uno schifo. E noi facciamo gli interessi di queste persone. Perché sono in mano, hanno in mano i fondi comuni, che hanno in mano questo, che hanno in mano quello, che hanno in mano quell'altro.

Vi ricordate cosa ha fatto il fondo comune della Norvegia? Che è il fondo comune più grande al mondo, ha detto per queste cose noi non siamo più disponibili a investire da quella parte nel mondo. E non investiamo più in quella parte del mondo. Perché noi crediamo che si deve avere uno sviluppo diverso, noi crediamo che sia ora di finirla con questo. Allora dobbiamo dire basta guerre, perché chi ci va di mezzo nelle guerre sono sempre i soliti cristi che fanno la fame. Vi ricordo che nella striscia di Gaza, due milioni di persone hanno accesso a pochi litri di acqua, quando Israele con la metà delle persone ha accessi a ettoltri, ettoltri di acqua. E queste cose, poi diciamo questi attaccano quelli, questi attaccano queglii altri, questi attaccano queglii altri eccetera. Ma questa è la realtà, che c'è sempre qualcuno che dietro alle guerre ci guadagna. E c'è sempre qualcuno che dietro alle guerre, che sono quelli che non tirano alla fine del mese, sono quelli che ci rimettono. Che poi quelli non tirano neanche la fine del mese perché magari guadagnano 50 dollari all'anno. Immaginatevi voi. Siamo favorevoli a questa mozione, però ragazzi è uno schifo, lasciatemelo dire. Grazie.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Forloni.

**Consigliere Forloni**

Condivido, ogni guerra è una vergogna. Ogni guerra è una vergogna. Sarebbe opportuno che questa cosa venga presa in considerazione, perché dietro ogni guerra ci sono degli interessi, industriali, economici in genere. Non entriamo

nel dettaglio. Da più di centocinquant'anni si cerca di sottolineare, di svelare, di far conoscere però, inevitabilmente, l'egoismo di alcuni fa sì che la maggior parte della popolazione spaesata, non consapevole, senza nemmeno la conoscenza di quello che gli può capitare per motivi e per causa di qualcuno, che non gli fa conoscere quello che è il suo destino, porta a queste cose veramente ingiuriose.

Io non voglio entrare poi nel merito del comportamento del Ministro degli Esteri eccetera eccetera, è chiaro che però è assolutamente necessaria che l'Europa prenda una posizione ben precisa, affinché queste cose non possano più capitare. Non devono più capitare. Concludo con una considerazione, io ho presentato la mozione e poi l'ho fatta leggere al mio consigliere Mancarella e alla consigliera Yasmine Bale, perché appunto io credo nella libertà, nella giustizia e nella democrazia. Nel fatto che le donne e gli uomini devono essere uguali tutti di fronte alla legge, di fronte ai suoi diritti e ai suoi doveri. Perché voglio che le donne combattenti curde, vengano valorizzate in tutti i loro comportamenti in tutte le loro cose che hanno fatto nei confronti degli assassini con cui si sono confrontate. E come ultimo, perché credo assolutamente che il ruolo del Capogruppo non debba essere quello di comandare, ma di favorire appunto la trasmissione della passione politica che come abbiamo visto, è stata veramente, veramente premiante. Grazie

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Tizzoni, prego.

**Consigliere Tizzoni**

Grazie presidente, visto l'orario la mia sarà una dichiarazione di voto rapidissima perché colgo e apprezzo molti, non tutti, apprezzo molti degli interventi che ci hanno preceduti, per cui proprio per sintetizzare anche noi, vale quello che ha appena detto, che ha accennato il collega Forloni il riconoscimento davanti a questo popolo, solo per il fatto che ci hanno salvato da queste iene, questi animali dell'Isis, va fatto. Quindi Gente di Rho voterà a favore della mozione.

**Presidente Sinigaglia**

Grazie. Consigliere Bellofiore

## **Consigliere Bellofiore**

Grazie Presidente. Condivido anche io tutti i discorsi fatti finora, volevo soltanto completare il ragionamento citando, come dire, alcuni dati, che ritengo significativi e rappresentativi della situazione che si è venuta a creare. Secondo dati internazionali dell'Istituto della ricerca sulla pace, che ha sede a Stoccolma, che ha analizzato un periodo temporale fra il 2013 e il 2017, cinque principali esportatori di armi europee, più gli Stati Uniti di America, sono responsabili del 60% del trasferimento di armamenti a livello mondiale. Tra i cinque esportatori europei ci sono la Francia, Germania, Regno Unito e l'Italia per un 2,5%. Gli Stati Uniti per un 34%. Dal 2013 al 2017 sempre il 32% di armi in tutto il mondo, il mercato di armi è stato trasferito in Medio Oriente. E i principali attori di questo trasferimento di armamenti sono gli Stati Uniti con il 52% di armi trasferite nel Medio Oriente. L'Italia vende armi in quel 2% che ho citato prima a Emirati Arabi, Algeria e Turchia. Quindi riconosco il valore di questa mozione nel momento in cui si pone l'attenzione, il focus a livello politico-cittadino e sul tema. La vicenda del popolo curdo ha avuto un impatto mediatico, anche in occidente non indifferente, ma come il popolo curdo anche altre situazioni di cui si parla molto poco e di cui conosciamo e sappiamo molto poco, sono sicuramente da valutare e da prestare solidarietà, non dimenticandoci che in realtà il mondo si sta sempre più armando e forse i diretti responsabili siamo noi stessi, nel momento in cui i nostri paesi europei e gli Stati Uniti di America sono i principali fornitori di armi in quelle zone in quei territori. Mi sembrava di dover completare un po' il discorso, che al di là delle belle parole, comunque riconosciamo il peso che abbiamo nel trasferimento di armi in quei paesi, che poi provocano l'esplosione di scenari di guerra imprevisi, imprevedibili e che forse potevano essere evitati.

## **Presidente Sinigaglia**

Grazie. Passerei al voto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lampugnani)

Però se lo dici fuori del microfono non ti sente nessuno. Okay basta.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lampugnani)

Confermiamo la presenza. Votiamo.

<b>CONSIGLIERI PRESENTI</b>	<b>21</b>	
<b>CONSIGLIERI ASSENTI</b>	<b>4</b>	<b>Borghetti, Scarlino, Kirn, Lemma</b>
<b>CONSIGLIEREI VOTANTI</b>	<b>21</b>	
<b>CONSIGLIERI FAVOREVOLI</b>	<b>21</b>	

Presenti 21. Sì 21.  
Approvato.

Buonasera Consiglieri, anzi buonanotte. Alla prossima.

*Termine seduta ore 01,02*

**Il Segretario Generale  
Matteo Bottari**

**La Presidente  
Marisa Sinigaglia**

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di RHO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da: SINIGAGLIA MARISA;1;168377949352305690441994344688330870295 Matteo Bottari;2;852271